N. 190 — Mercoledì 11 Luglio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Mercoledì 11 Luglio — N. 190

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Estero . . . 16 8 1 40
Estero — quinquagesima destinazione 32 16 2 80

Supplementi, fogli ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenza privata Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI STRAORDINARI
ALLA *STAMPA*
PER LA CAMPAGNA

Per comodo dei nostri lettori che in questi giorni si recano in campagna, l'amministrazione della *Stampa* apre abbonamenti straordinari, senza doni, ai seguenti prezzi:

Per 15 giorni L. 0 75
Per un mese » 1 50
Per due mesi » 3 00
Per tre mesi » 4 50

Triste vero.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 5 luglio.

(To) — Ricercando l'opinione dei diplomatici intorno alla situazione politica, sebbene costantemente affermino l'accordo delle Potenze, insistendo, anzi, sull'inalterabilità d'esso accordo, che attenua di molto la gravità della situazione, pure da qualche frase, da qualche sfuggevole accenno si può di leggeri intuire che nel mondo diplomatico siano dominanti delle apprensioni, mal celate dalla voluta dalle frasi prudenti o rassicuranti.

Sembrerebbe, insomma, che sotto a questa lieve stratificazione dell'accordo si venga sviluppando via via l'urto degli interessi antagonistici delle Potenze interessate nell'Estremo Oriente. Il rapido svolgersi degli avvenimenti cinesi, quindi, anzichè determinare un accordo sempre più intimo, avrebbe, invece, in senso inverso, provocato un processo dissolutivo, ripetendosi così in questa fase politica dalla questione dell'Estremo Oriente, la stessa fase della questione dell'Oriente europeo all'epoca della guerra greco-turca, quando, cioè, si formarono due aggruppamenti di Potenze, che partivano da opposti criteri politici, determinando infine il ritiro delle forze marittime austriache e germaniche dalle acque di Creta.

Il celebrato accordo delle Potenze dovrebbe naturalmente accennare ad una corrispondenza di criteri politici, che nella sua estrinsecazione dovrebbe pur logicamente produrre l'azione collettiva militare. Se non che, appunto in questa azione militare non venne ritrovata quella rapidità e quell'energia richieste dalla gravità del momento, ed appunto in questa titubanza dell'azione militare, in questi oscillamenti ed incertezze vengono a riflettersi le gelosie e i sospetti reciproci delle Potenze stesse, che mentre dai loro organi lanciano patetici appelli, improntati ai più nobili sentimenti d'umanismo e di civiltà, invece nella loro intima azione, che è sottratta al pubblico, contendono coll'avidità dei ghiotti intorno allo stesso banchetto.

Si potrà con vibrati articoli, in cui palpita la generosità dell'animo onesto e indignato ai sanguinosi avvenimenti di Cina — come fanno appunto i giornali locali — stigmatizzare questo gareggiare delle Potenze nell'ora torbida del pericolo comune, e non che *c'est magnifique mais ce n'est pas de la politique!*

Per intendere veramente la situazione nella sua stessa ruvidità e angolosità, bisognerà metterci sul terreno del *triste vero*, donde l'occhio più non ispazia per gli orizzonti splendidi e vasti del sentimentalismo, ma donde scorgonsi invece gli orizzonti più cupi e più ristretti, in cui si delinea in ruvida forma l'urto degli interessi vitali delle Potenze.

Al Giappone, è vero, dal concerto europeo non venne affidato quel mandato che forse poteva sottrarre l'Europa ad una dolorosa ripercussione ed allo strazio d'assistere impotente al massacro dei cristiani nella Cina; ma questo fatto ci offre appunto la chiave della situazione, ci rivela ravvidamente quali e quanti interessi sono in gioco, che s'impongono allo stesso principio puramente etico; quegli interessi stanno al disopra della salvezza di quegli infelici, che là nell'Estremo Oriente, come i parialtici di Seneca, *sine tecto recidenunt!*

Nella questione dell'Estremo Oriente i Gabinetti delle Potenze interessate non possono prendere lume e indirizzo che dal categorico imperativo della ragione politica, il quale, come un idole barbarico, nel suo isolato sadismo, schiaccia gli stessi devoti alla sua causa.

Come di solito, anche riguardo agli avvenimenti cinesi riscontrasi una discrasia morale tra la generosa e sensibile folla de' profani, che s'inspira ai più santi postulati di umanità, e tra il mondo diplomatico, la cui azione ruvida, calcolatrice, esclusivamente utilitaria è regolata dalla ragione pura, uniformandosi al postulato politico del Machiavelli, che sembra crudele, ed è profondo: « dove si delibera per la salute della patria non si debbe recare alcuna considerazione, nè di giusto nè di ingiusto, nè di pietoso nè di crudele, nè di laudabile nè di ignominioso. »

Così se al Giappone non venne affidato quel mandato, che avrebbe forse potuto salvare la vita a tanti innocenti, questo crudele rifiuto, che urta le nostre qualità affettive, risponde invece perfettamente alle intellettive. Il rifiuto delle Potenze — e in prima linea della Russia — è ragionatamente logico, perchè si diffidano del Giappone, ne hanno il fondato motivo.

Ora, per intendere questa logica pura, a cui esclusivamente s'ispira la diplomazia, basta riportarsi al passato, chè le questioni politiche non sorgono per generazione spontanea, ma sono il prodotto d'un addentellato di cause ed effetti.

Generalmente si ritiene che il Giappone, innamorato della nostra civiltà occidentale, abbia fatto tesoro delle nostre conquiste della scienza, dei nostri rubusti postulati di progresso, potendo così, coi nostri stessi fattori, iniziare e compiere quella splendida evoluzione, onde da Stato quasi barbarico sorse all'altezza di Potenza civile, e quindi nell'Asia si fece focolare di luce, il cui irradiamento si espande intorno benefico.

Dopo la rivoluzione del 1863, il Giappone infatti accentuò in sè, per così dire, tutti i progressi europei, riflettendo in tutta l'economia dello Stato, nella stessa organizzazione militare, i portati della civiltà d'occidente.

Ma questa, pur meravigliosa palingenesi, non venne suggerita o determinata da un entusiasmo platonico del bello e del grandioso d'Europa, ma semplicemente da un freddo sillogismo aristotelico, poichè il Giappone, avendo sentito perentorio del pericolo che lo minacciava, avendo intuito che la cuberanza di vive forze attive dell'Occidente europeo avrebbe finito collo sconfinare, riversandosi nell'asiatica vastità, si preparò prudentemente alla lotta cercando con intelligente previsione del pericolo di elevarsi al livello europeo, ma ciò per necessità e non per elezione.

Se non che il Giappone, pur rivivificato dalle aure sane della civiltà d'occidente, nel suo istintivo morale, in mezzo al vandalismo campo della barbarie asiatica, si sentì troppo debole per potere all'eventualità opporsi con probabilità di successo, alle ottimo e disciplinato falangi europee. Il Giappone quindi finse il piano grandioso di attrarre nella sua stessa rapida orbita di civiltà, il vastissimo impero della razza gialla, divenendo, così Giappone, come il motore morale di quella massa torpida che da secoli posa bestialmente nella sua fatale inerzia.

La guerra sino-giapponese, che sembrerebbe negazione dell'ideale giapponese, ne è invece conferma, imperocchè, intendo che nulla poteva la forza morale dell'idea su quelle masse lente ed incoscienti. Il Governo giapponese procedette col concetto bismarckiano *del ferro e del fuoco*, e con una meravigliosa campagna, passando di vittoria in vittoria, cominciò ad incarnare nell'azione il suo grande obbiettivo politico.

Vinse dapprima a Ping-Yang sul Yalou (luglio-settembre 1894). L'armata giapponese marcia trionfante minacciando Mukden, la capitale della Manciuria; alle vittorie di terra rispondono le vittorie di mare; la flotta giapponese infatti prende Port Arthur e Wei-hai-wei (novembre 1894-febbraio 1895) chiude di tal guisa il golfo di Petcili e minaccia Pechino. Colla pace di Simonoseki (16 aprile 1895) la Corea viene proclamata indipendente; Formosa, le isole Pescadores, la penisola di Port Arthur, che comanda il golfo di Petcili, sono cedute al Giappone.

Così esso diviene l'arbitro della Cina, svolgendo quindi col fattore del tempo la sua attività febbrile entro l'ampia cornice del mondo cinese, sfruttando quelle enormi ricchezze minerarie ed agricole, trasformando in potenza militare quell'impero di cinquecento milioni d'abitanti, il Giappone non soltanto avrebbe tagliato i nervi per ogni avvenire alla grandiosa impresa di conquista, prospettata dalle Potenze europee, ma passando dalla difensiva all'offensiva, contro l'Europa stessa avrebbe sollevato il terribile spettro del pericolo giallo!

Fu allora che cominciò il lavoro intelligente della diplomazia europea.

In questa coalizione russo-franco-germanica venne a ripetersi la stessa azione riparatrice della diplomazia il trattato di Santo Stefano, che dava la Turchia in mano alla Russia. Come allora la Russia, minacciata dalle forze preponderanti delle Potenze, coalizzate a suoi danni, videsi strappare il frutto dei suoi sacrifici e dovette rinunciare al suo piano della Grande Bulgaria, così il Giappone dovette rinunciare a Port-Arthur; come allora la Turchia ricompensava con Cipro l'Inghilterra, che la salvava dalla rovina estrema al Congresso di Berlino, radunatosi appunto dietro l'iniziativa di lord Beaconsfield; così la Cina ricompensò la Francia riservando a degli ingegneri francesi la ricostruzione dell'Arsenale di Fu-Tchen, distrutto nel 1884 dall'ammiraglio Courbet; la Russia venne ricompensata colla Corea, che entrava nella propria sfera d'influenza, e poco appresso pure la Germania ebbe il premio del suo intervento, coll'occupazione della provincia di Schantung.

Così ricentrasi di continuo nella questione dell'Estremo Oriente il ripetersi delle fasi della questione dell'Oriente europeo, — il Giappone, appunto nell'Estremo Oriente, rappresenta la parte della Russia nell'oriente dell'Europa. Come si negò questo mandato al Giappone, così per lo passato quando la Russia all'occasione di massacri di cristiani reclamava per sè il mandato dell'Europa civile d'intervenire in Turchia, le due Potenze più direttamente interessate nelle cose del Bosforo, — l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra vi si opposero sempre, non lasciandosi trarre in inganno dall'esteriorità lusinghiera della proposta russa.

La stessa formazione si ripetè riguardo al mandato giapponese; le Potenze vi si rifiutarono perchè il Giappone è appunto il concorrente più temuto per l'Europa, che tendendo soltanto alla conquista di qualche provincia cinese, non a allargare le forze latenti del colosso asiatico a danni dell'Europa, diranni a questo pericolo giallo, delle paurose dimensioni, cui il Giappone tenta di preparare all'Europa, sparisce l'interesse dei singoli, e così la morte di quei disgraziati, abbandonati al furore d'una plebaglia fanatizzata, diviene una di quelle inflessibili necessità della politica, che s'impongono con la forza e spesso crudele logica della storia!

Se ora poi la Russia — che è la maggiormente interessata nella questione — mostra quasi di cedere, dichiarando di lasciare piena libertà d'azione al Governo giapponese, il quale porta il suo contingente di truppe in Cina a 22,000 uomini, questa generosa concessione russa non è che apparente; imperocchè la Russia in questo periodo di tempo dello studiate tergiversazioni diplomatiche ha resa solo iniziata, ma in parte già compiuta la mobilitazione nel Distretto militare dell'Amur; all'eventualità le sarebbe ora possibile di gettare colla grande ferrovia siberiana rapidamente sul teatro della guerra le sue forti riserve dai grandi serbatoi dell'Asia centrale e occidentale. Se il Giappone dietro la missione umanitaria di salvare i cristiani d'Europa lasciasse intravedere invece la missione più ristretta e utilitaria di riprendere l'opera iniziata colla guerra del 1894-1895, la Russia sarebbe al caso di sventare di leggieri il piano giapponese col forte contingente di truppe, di cui ora dispone.

Notizie contraddittorie dalla Cina

Si spera sempre per le Legazioni - L'elenco degli ufficiali italiani che vanno in Cina

(Dispacci particolari alla Stampa).

Europei al sicuro a Pechino?

La *Stefani* ci comunica da **Tientsin**, 3:

Si ha da fonte cinese che gli stranieri a Pechino presero possesso del palazzo del Quarto Principe, situato di fronte alla Legazione inglese e vi misero al sicuro i cristiani e gli indigeni.

***

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 21:

I giornali non prestano una fede assoluta alla notizia che Ching difenda le Legazioni, e che l'imperatrice il trenta giugno abbia ripreso il potere. Il *Times*, in special modo, dice naturale che i funzionari cinesi si sforzino di far credere che il Governo cercò di salvare gli stranieri. Facendo ora cessare la voce della mancanza di viveri, essi ci preparano forse la notizia che, nonostante gli sforzi di Ching, gli europei sono morti di fame.

L'imperatrice della Cina vuole che si difendano gli europei.

La *Stefani* ci comunica da **Shanghai**, 10:

Si ha da fonte ufficiale cinese che l'imperatrice ha ripreso la direzione del Governo il 30 giugno, ed ha nominato Yungtu suo primo ministro.

Inviò inoltre a Nankino un dispaccio con cui ringrazia i vicerè dell'Yangtsè della loro lealtà, e raccomanda loro di proteggere gli stranieri a qualunque costo.

Il contegno dei vicerè e l'armamento dei cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 21,20:

Il *Daily Mail* ha da Shanghai, nove, che un alto impiegato giunto da Nanchino, il quale gode la piena fiducia di Liukunyi, vicerè di quella città, dichiarò che Liukunyi si considera tenuto ad obbedire agli ordini ostili agli stranieri provenienti da Pechino, se l'imperatore e l'imperatrice vivono ancora, del che egli dubita.

Qualora la lotta restasse localizzata nel nord, i vicerè rimarrebbero neutrali: ma resisterebbero agli stranieri, se le ostilità si estendessero al sud.

Quanto al materiale da guerra, i cinesi ne hanno più di quanto possano usare. Essi fecero importanti acquisti durante la guerra col Giappone, e dopo. Adesso si reclutano truppe in tutte le provincie e si fa la distribuzione del materiale da guerra. Se il Governo imperiale lo richiedesse, i vicerè del sud dovrebbero spedirgli il materiale del loro Arsenali.

Donne che lasciano Tientsin.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 21,40:

Gli stranieri non combattenti hanno lasciato Tientsin. Ne partirono già 250 fra donne e fanciulli.

I secondi fini della Russia.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 21,10:

I giornali dicono che la Russia non fa quanto potrebbe a Tientsin ed a Pechino, rivolgendo piuttosto i suoi sforzi alla Mancinra che, alla fine delle ostilità, sarà virtualmente in loro potere. La Russia avrebbe anzi informato le Potenze che, stante la situazione, essa ha ordinato alle truppe siberiane, in numero di circa cinquantamila uomini, di varcare la frontiera.

Altri invii francesi a Taku.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 21:

Il piroscafo *Aquitaine*, con 750 soldati di fanteria di marina e 100 artiglieri è partito oggi da Tolone per Taku.

Gli apparecchi navali della Germania.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 10:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che l'Ispettorato delle torpediniere ricevette l'ordine di tenere pronte cinque grandi torpediniere per inviarle in Cina, come avvisi per portare dispacci alla squadra degli incrociatori.

Il *Wolff Bureau* smentisce che Guglielmo abbia ordinato la mobilitazione immediata di una divisione di torpediniere.

LA SPEDIZIONE ITALIANA

La competenza per gli ufficiali della spedizione in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,40:

Avendo alcuni giornali pubblicate notizie inesatte circa la competenza assegnata agli ufficiali del Corpo di spedizione in Cina, il Ministero della guerra comunica che maggiori assegni stabiliti per gli ufficiali oltre gli ordinari sono i seguenti: *a*) l'indennità di equipaggiamento di L. 1500 ai colonnelli, 900 ai tenenti-colonnelli e ai maggiori, 600 ai capitani, 400 ai tenenti e sottotenenti; *b*) Soprassoldo giornaliero di servizio di L. 20 ai colonnelli, 15 ai tenenti-colonnelli e ai maggiori, 10 ai capitani, 8 ai tenenti e sottotenenti; *c*) Una razione giornaliera di viveri da conteggiarsi in ragione di una e tre. Tale competenze si riferisce ora circolare del 3 corrente.

Altre partenze.

Le provviste d'armi e munizioni.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 17,42:

Stamane, provenienti da Palermo col *Galileo*, giunsero 83 bersaglieri. Una folla li attendeva alla banchina e li seguì fino alla caserma di Pizzofalcone. Durante la giornata così si recarono al deposito di Africa, per equipaggiarsi.

Da Capua giunsero 40 casse di proiettili per mitragliatrici. E' pronto un ospedale da campo con 50 letti. Partiranno pure sei carabinieri, un sub-brigadiere, un maresciallo.

La partenza si effettuerà il giorno 15 con i piroscafi *Singapore*, *Giava* e *Manilla*. Dall'interno dell'Arsenale il piroscafo *Indipendente* imbarcherà materiale. Si inviarono solo mitragliatrici Nordenfeld.

Sono pronte tre scialuppe a barenare che serviranno allo sbarco delle truppe. Ciascuna è capace di 300 uomini.

Il Re e San Martino a salutare i partenti.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,35:

La *Tribuna* annunzia non essere improbabile che il Re si rechi a Napoli a salutare le truppe italiane che partono pella Cina. E' certo però che vi andrà il ministro San Martino, il quale passerà in rivista le truppe partenti.

Una bandiera non soltanto retorica.

Ci telegrafano da Roma 10, ore 21,45:

L'*Esercito* scrive: « Non sarebbe opportuno che il battaglione di fanteria che parte per la Cina avesse la sua bandiera? In questo modo, l'affermazione che il nostro piccolo Corpo di spedizione farà sventolare in Cina la bandiera italiana a fianco di quella delle altre nazioni cesserà di essere una frase semplicemente retorica per diventar una realtà! Se la proposta piacesse, non sarebbe difficile tradurla in pratica. Quella bandiera, di ritorno in patria, sarebbe un bel ricordo per l'esercito. »

L'elenco ufficiale degli ufficiali che vanno in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,10:

Il Ministero della guerra comunica il seguente elenco degli ufficiali e del Corpo destinati alla spedizione in Cina:

Comando delle truppe: comandante, colonnello Garioni; aiutante di campo, capitano Alberi; ufficiale a disposizione, tenente Verri; ufficiale commissario, capitano Arango-Ragneral.

Stato Maggiore del battaglione fanteria: comandante, tenente-colonnello Salsa; aiutante maggiore in seconda, tenente Amoroso; ufficiale a disposizione, tenente Chinsini; tenenti medici, Lanza e Macchia; tenente contabile, Manni; tenente veterinario, Vigo.

Formazione del battaglione: Brigata *Cuneo*: 10.a compagnia dell'8.o fanteria: capitano Berlinghieri; tenenti Von Axel Castelli, Bonginvanni e Vasario; sottotenente Salomone.

Brigata *Modena*: 10.a compagnia del 41.o fanteria: capitano Falletti di Villafalletto; tenenti Carenzano e Fasani-Camossi; sottotenente Ribotti; 7.a compagnia del 5.o reggimento bersaglieri: capitano Servici; tenenti Angiolini, Gellio, Cortinovis, Tonoli; 7.a compagnia dell'8.o bersaglieri: capitano Di Maria; tenente Della Noce; sottotenente Ridolfi.

Batteria di mitragliatrici, mod. 60 (due sezioni ed una colonna di munizioni): drappello pel servizio del comandante, Vallauri; capitazione Piorano e Ferrero. — Drappello del treno: comandante la colonna di munizioni; sottotenente Esposito. — Drappello sanitario, con due coppie di forni semoventi mod. 1897: tenenti contabili Finocchi e Corruti.

Brigata *Forlì*: 9.a compagnia del 13.o fanteria: tenenti Sarsi e Vernetta; sottotenenti Laurenzani e Serralunga.

Brigata *Ancona*: 12.a compagnia del 69.o fanteria: capitano Bellotti-Bon; tenenti Rossi, Mastrazzo, Arton, Antonietti.

Stato Maggiore del battaglione bersaglieri: comandante, maggiore Agliardi; aiutante maggiore in seconda, tenente Sibilla; ufficiale a disposizione, tenente Caponsi; tenenti medici Scalese e Mussoretti; tenente contabile Giovannino; tenente veterinario Di Micoli Attilio.

Formazione del battaglione: 11.a compagnia del 2.o reggimento bersaglieri: capitano Degasperi; tenenti Reali, Oro, Ponzini Proviso e Brioschi. 8.a compagnia del 4.o reggimento bersaglieri: capitano Furlani; tenenti Levi, Remondini e Piretta; sottotenente Lentardi.

Ospedaletto da campo da cinquanta letti: direttore, capitano medico Callegari; medici, tenenti Massarotti e Impediali; tenente contabile Manola; farmacista Muriali.

Gli ufficiali e i soldati che partono.

Da Roma.

Roma, 10, ore 21,40. — La compagnia di bersaglieri che doveva partire stamane per Napoli, diretta in Cina, partirà lunedì giovedì.

Da Milano.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 21,30:

Stamane il generale Ferrero, comandante il Corpo d'armata, accompagnato dal generale Pallavicino Vigna, comandante interinale della Divisione; dal colonnello di stato maggiore Bazzichieri e dagli aiutanti di campo, passò in rivista, nel quartiere di San Luca, la compagnia che deve partire per la Cina.

Il generale Ferrero rivolse ai bersaglieri patriottiche parole.

Dopo la rivista, il comandante cav. Bertinati, a nome degli ufficiali del reggimento, offerse un *cocktail* d'onore al generale.

Pare assicurato che i bersaglieri partiranno domani; non si sa però ancora a quale ora.

Da Piacenza.

Leggiamo nei giornali di Piacenza in data 10 corrente:

Alle ore 4 del pomeriggio arrivò una ventina di soldati del 6.o reggimento fanteria in partenza per la Cina. Non fa impressione che in mezzo ai 70 e più soldati del 6.o reggimento fanteria in partenza per la Cina, vi siano anche due donne, Teresa Ferrero, moglie del caporale Antonio Cavallo, e Maria Ferrero, moglie del soldato Giuseppe Ferrero, tutti del Distretto di Ivrea.

Caporali: Marco Giovanni, Ocria Pietro, Borgio Giovanni; soldati: Battalia Giuseppe, Albertino Bartolomeo, De Maria Giovanni, Marro Giuseppe, Javeri Secondino, Bertone Giovanni, Pezza Emiliano, tutti del Distretto di Voghera.

Al posto del soldato Morello, del Distretto di Vercelli e del 6.o fanteria, partirà il soldato Arduino, pure del 6.o e del Distretto di Ivrea.

Credo si possano pubblicare anche i nomi dei partenti del Distretto di Genova. Essi sono:

6.o *fanteria*. — Soldati: Vallo Cesare, Podmonte Giovan Battista, Balletto Giuseppe, Bordino Umberto, Riso Rinaldo, Dasso Francesco, Barbarino Giovanni Battista, Ravelli Evaristo, Picasso Giovanni Battista, Pietrosanto Pietro, Bonnissone Giacomo, Manfredini Andrea, Tantardini Luigi, Rivanera Stefano, Canepa Dante, Bruzzone G. Francesco.

19.o fanteria. — Soldati: Lenocini Giovan Battista, Brando Antonio.

Stasera all'*Albergo del Leon d'oro* verrà offerto un pranzo agli ufficiali partenti.

Non si conosce ancora il giorno e l'ora della partenza.

***

Don Mario ci scrive da Vercelli, 10:

Al posto vacante del capitano Consiglio partirà il capitano Bellotti-Bon Luigi, nato a Firenze nel 1866, figlio al benemerito capo-cuoco Bellotti-Bon. Fece la campagna d'Africa del 1895-96-97. Si guadagnò in Africa, al combattimento di Tucruf, una medaglia d'argento al valore militare, e in altra occasione si guadagnò una medaglia di bronzo, pure al valor militare. Venne, al combattimento di Tucruf, ferito da una palla al polmone.

Mi si informa che tanto il capitano Consiglio quanto il capitano Bellotti-Bon avevano fatto volontaria domanda di partire per la Cina. Il Bellotti-Bon l'aveva fatta in precedenza, quindi fu preferito. Il Consiglio ha sette figli, pure non credette il suo posto che in seguito alle insistenze dell'amico e dei suoi superiori.

Stamane il generale Barbieri, comandante la Divisione di Novara, passò in rivista la compagnia partente; domani passerà la rivista il generale Bezzeri, comandante il Corpo d'armata di Torino.

La partenza probabilmente avverrà domani.

La Francia vota altri 14 milioni

per la Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 23,15:

Oggi vi fu l'ultima giornata della discussione alla Camera.

Si ebbe dapprima un'ultima sfuriata di *Drumont* contro Lutaud, prefetto d'Algeri, il quale, secondo Drumont, paralizzerebbe il cinque per cento della vita municipale, rifiutando di approvare il bilancio. Drumont finisce gettando in faccia a Lutaud l'espressione del proprio disprezzo.

Deschanel lo richiama all'ordine. Su richiesta di Waldeck-Rousseau, l'interpellanza è poi rinviata indefinitivamente.

Viene quindi Georges Berry che attacca Millerand per le nomine dei giurati all'Esposizione, fra cui vi sarebbe un industriale processato per adulterazione di sostanze alimentari, ed un assicuratore il quale mancò alle leggi dell'onore.

Boudry d'Asson: « E' una vergogna per la Francia! »

Deschanel lo richiama all'ordine.

Berry continua, accusando Millerand di avere compromesso gli interessi degli esportatori e cagionato la morte di varii operai.

Millerand non è presente. Attendendo che egli giunga, si vota una nuova concessione di decorazioni ai Ministeri degli esteri e dell'istruzione fra le grida ironiche della Destra. Alle diciassette e mezzo *Millerand* arriva e risponde a Berry. Dice che se questi credeva che qualche giurato fosse indegno, doveva informarne il Governo. Confessa che a parità di merito preferì i giurati repubblicani ai nazionalisti, i quali lavorano a discreditare l'Esposizione.

Berry: « Sì, preferirete alle capacità nazionaliste le incapacità ministeriali. *(Rumori e Sinistra)* I nazionalisti non screditarono l'Esposizione: combatterono soltanto il ministro che la danneggiò. »

Si approva quindi, senza discussione, con 495 voti contro 3, il nuovo credito di 14 milioni per la spedizione della Cina.

Infine, mentre la seduta sta per togliersi, si leva *Deschanel* e dice: « Prima di separarvi, permettete che mandi un saluto alle migliaia di marinai e di soldati che partono per proteggere la vita di nostri connazionali e la dignità della Repubblica. *(Vivi applausi)*

Waldeck-Rousseau legge quindi il decreto di chiusura della sessione. L'incorreggibile *Ladies* grida: « *Benedicat vos omnipotens deus.* »

La Destra scoppia in una clamorosa ilarità ed in grida ostili a Waldeck-Rousseau, mentre la Sinistra si alza tutta in piedi, acclamando *Viva la Repubblica!* Infine i deputati si decidono a lasciare l'aula: e l'agitazione si spegne poi nei corridoi.

Tutti tirano un sospiro di sollievo. Per qualche mese non avremo più, ad ogni giorno, una battaglia ed un tumulto!

***

Nella seduta odierna del Senato, *De Blois*, come fece ieri Arenberg alla Camera, chiede che il Senato riavvi le vacanze di qualche giorno, affine di seguire gli avvenimenti della Cina. *(Rumori, interruzioni)* Poi egli attacca il ministro André, encomiando invece l'ordine del giorno del colonnello Bougon, che, dice, si è mostrato soldato e buon francese. *(Interruzioni)*

Infine i nuovi crediti per la Cina sono approvati all'unanimità di 266 votanti.

L'altra guerra

L'Avenir scrive:

« Noi speriamo che non sarà lunga, sia che durano le attuali condizioni di economia e di politica, non possiamo dirci contenti della piega che sta prendendo l'avvenimento internazionale. Ora, nel caso di Cina, sentiamo di avere quasi di fronte a noi, in atto, e non in potenza, il concorso dell'Italia, non abbiamo da dire nulla contro la partecipazione, che già è un fatto compiuto, di nostri marinai italiani alla spedizione internazionale. Ma non possiamo tacere altre spedizioni di navi e di truppe. Perchè anche la difesa dei connazionali ed eventualmente di sacrifizi che il Paese può sopportare. Tanto più che, nel caso della Cina, noi abbiamo altri più direttamente interessati, la cui azione riesce anche a tutela noi pur non è già diventata inutile a quest'ora dei nostri. »

E *l'Avanti!* ripubblica che se ne rincrescimento all'unione delle altre Potenze, e più specialmente dell'Inghilterra, con cui l'Italia ha comuni le tendenze.

« Aderire all'Inghilterra — continuava l'*Avanti!* — è mancare diplomaticamente e moralmente, cioè il criterio a cui dovrebbe ispirarsi la politica italiana. Ma, per così dire, è parso necessario inviare navi ed uomini in Oriente senza che le altre Potenze seguissero un'Italia e rimanessimo soli coll'Inghilterra. »

Così ragionano, in fatto di politica estera, i socialisti italiani; così essi intendono i doveri che lo Stato ha, di difendere l'integrità del suolo nazionale ed il proprio decoro, il proprio prestigio.

Alla Camera francese, invece, vediamo che si sono trovati appena 3 su 590 deputati presenti per votare contro i nuovi crediti per la Cina. E ciò che a palazzo Borbone i socialisti nemmeno a venti contro, e sono in numero doppio di quel che da noi.

Ma in Francia, evidentemente, al disopra di ogni preoccupazione di partito vi è il pensiero della patria — anche per coloro che non furono battezzati col titolo di Sans-patrie!

Quale eloquente confronto!

AUBREY BEARDSLEY[1]

Una monografia di Arthur Symons, impressa con quell'austera eleganza tipografica che rende agli occhi degli amatori di libri belli così seducenti la maggior parte dei volumi che vengono fuori dalle stamperie inglesi, mi è giunta in questi giorni da Londra ed essa ha, d'un tratto, risvegliato la viva mia ammirazione pel sottile e raffinato disegnatore che è stato Aubrey Beardsley e mi ha persuaso a ricercare nella mia libreria ed a sfogliare, ancora una volta, i fascicoli di *The Yellow Book* e di *The Savoy* ed i due albi, nei quali l'editore Smithers ha riuniti cento delle sue più caratteristiche e suggestive illustrazioni.

Il giovane disegnatore, che un implacabile malore doveva uccidere, nella primavera del 1898, appena ventiseienne, è indubbiamente una delle personalità più spiccate che l'arte letteraria arte del bianco e del nero abbia avuta in questo ultimo quarto di secolo. Dinanzi all'opera sua così numerosa e così varia, ed a cui gli ha saputo fondamentali gli elementi più disparati, imprimere un'originalità spiccatissima ed affatto personale; dinanzi all'opera sua, che, violentemente combattuta dagli uni ed ostinatamente glorificata dagli altri, ha esercitata un'influenza così larga sui disegnatori dell'Inghilterra e dell'America Settentrionale, suscitando tutta una falange di imitatori, non si può rimanere indifferenti, e se già altra volta si è ceduto all'acuto fascino dell'arte d'eccezione, si finisce ben presto col non trovare esagerato l'epiteto di *geniale* attribuitogli dai suoi ammiratori.

***

Benchè fin da fanciullo di salute malferma, Aubrey Beardsley fu di non comune precocità. Nato il 24 agosto 1872, a cinque anni già alcuni concerti di pianoforte con abbastanza successo, ma poi rinuncia alla musica, e, dopo aver per un lustro seguito i corsi di una scuola tecnica, soltanto a 15 anni incomincia, con grande trasporto, a studiare disegno nell'Accademia di Belle Arti. Le esigenze imperiose dell'esistenza lo costringono poco dopo a dedicarsi al commercio, ma ogli non si scoraggia, continua a disegnare ed a 18 anni ha, per l'efficace intercessione di non so quale convinto protettore, la rara fortuna di vedere affidato dall'editore Dent a lui, poco più che adolescente ed affatto ignoto, l'illustrazione di una ristampa di gran lusso dell'antico romanzo cavalleresco *La Morte di Arturo*.

Posto con entusiasmo al lavoro, il Beardsley, in tempo relativamente breve, eseguì per due volumi di quest'opera non meno di 500 disegni a penna di tale efficacia e disinvolta fattura, di tanta squisita eleganza decorativa e di un arcaismo in così sapiente armonia col testo quattrocentesco da richiamare subito su di sè l'attenzione degli intenditori d'arte e da suggerire ad un autorevole critico d'arte, Joseph Pennell, un articolo su *The Studio*, oltremodo laudativo. In esso, fra le altre cose, il Pennell scrivova:

« Questi disegni rivelano, a parer nostro, in modo evidente un artista, la cui opera, non abbia lunga vaso, è altrettanto notevole per l'invenzione che per l'esecuzione.

« Quest'opera ha linee di penna nitide, impeccabili, d'una sicurezza di mano da strabiliare. Beardsley aveva bisogno di un tipo speciale per quest'opera e ne seppe scegliere uno appropriatissimo. I suoi disegni, specie quelli d'uomini in armatura, tanto per le linee quanto per la complessiva esecuzione, mi sembrano pari ai migliori del secolo XV. Incantevoli i margini decorativi ed anche i piccoli paesaggi sono tutti piacevoli, quantunque un po' convenzionali; senza, per altro, alcuna pedantesca imitazione. Ma ciò che vi è di più nuovelo nei suoi disegni è la linea, unica di cui si serve per intrecciarli, rannodando gli estremi opposti e conciliando, per così dire, tra loro le cose più disparate, in un assieme euritmico ed armonioso. Anche con le parti tutte in nero di quei suoi disegni egli ha saputo ottenere bellissimi contrasti e disporre in guisa da formare arabeschi perfetti. »

In questa prima serie di disegni del Beardsley, non appariranno ancora quei caratteri di malsania perversa e di eccezionalità morbosamente bizzarra che formar dovevano la maggior attrattiva delle susseguenti sue opere per tutti quei raffinati, i quali, come il Des Esseintes di *A rebours*, prediligono lo opere eccessive, *mènées et irritées par la fièvre*. Li troveremo però nell'illustrazione della *Salomè* di Oscar Wilde, che egli eseguì subito dopo la *Morte di Arturo*, o nei numerosi disegni per le due riviste di letteratura e d'arte d'avanguardia *The Yellow Book* e *The Savoy*.

Nella *Morte d'Arturo* appare evidente l'influenza dei Preraffaeliti e sopra tutto di Edward Burne-Jones; nei disegni seguenti sono altre influenze che ad esse si sovrappongono e che si succedono l'una all'altra, mescolandosi spesso e formando sempre qualcosa di nuovo, d'improvviso e d'inedito. Ciò che infatti è prodigioso in Aubrey Beardsley è questo suo continuo cedere alle più diverse influenze, pure avendo sempre la forza di rimanere originale, giacchè, siccome giustamente osserva il Symons, egli assorbe, ma non si lascia assorbire.

Sì, nelle parecchie centinaia di disegni che il Beardsley ha eseguito, in un giro brevissimo di pochi anni nell'instancabile fervente laboriosità di uno spirito orgoglioso, scevro di gloria e sotto l'assidua minaccia della morte, si ritrova sempre un'originalità indiscutibile, composta dei più disparati elementi, così dell'arte del Quattrocento italiano, passato attraverso il Limbico dei Preraffaeliti inglesi, come dell'arte dell'Estremo Oriente; così dell'arte di Watteau e dei vignettisti del secolo scorso come della modernissima arte francese; un'originalità bizzarra, esuberante, eccessiva, ma che trova sovente, nello sue medesime sregolatezze, una straordinaria intensità suggestiva.

***

Aubrey Beardsley appartiene alla medesima famiglia dei Baudelaire, dei Barbey d'Aurevilly, dei Raps e dei Verlaine: uomo

---

(1) *Aubrey Beardsley*, by Arthur Symons — London, Unicorn Press.
A book of fifty drawings by Aubrey Beardsley.
A second book of fifty drawings by Aubrey Beardsley — London, L. Smithers and Co.

di decadenza assetato d'ideale, ma pur schiavo dei sensi, nel suo cervello, sotto l'ossessione del peccato, il concetto del Male, sovrano del mondo, si esalta fino al parossismo ed assume nuovo sembianze, ora epiche ora grottesche, e gli presenta scene e figure, in cui la realtà quasi più non si riconosce ed in cui vibra un non so che di così intensamente perverso da attingere quasi la sfera del misticismo per poi rotolare nell'inferno della più cocente lussuria. Niente di più impressionante in questo genere che le illustrazioni pel dramma di Oscar Wilde e sopra tutto quelle che ci mostrano la lasciva danza di Salomè. Erodiade al cospetto del pingue fatale e Salomè inginocchiata, che lissa, con indicibile sguardo di voluttà, di rancore ed insieme di punico, la testa recisa di Giovanni Battista, dal cui sangue sgocciolante sul pavimento sorge, nella sua candida e rigida purezza, un fiore di giglio.

Nelle illustrazioni pel *Yellow book*, che tante ostilità dovevano subitaneamente suscitare contro l'audace disegnatore, si afferma spiccato la sua tendenza a deformare la struttura umana, ma non già, come s'osserva nei caricaturisti, per ottenere effetti comici, perchè egli invece si prefigge di dare maggiore eleganza e maggiore espressione psicologica alle figure, da lui schizzate con rara maestria di sintesi grafica, e serba, anche nelle dislocazioni, nei rigonfiamenti, negli allungamenti, nei contorcimenti delle loro membra, una singolare armonia di proporzioni e sarei quasi per dire un'incensurabile anatomia fantasticamente patologica.

Certo, varie di queste sue figure, nella loro deformazione provocantemente ermafroditistica, sembrano concepite da un cervello acceso dalle più perverse libidini, ma in altre invece la deformazione appare suggerita dalla ispirazione satirica di una mente di moralista spietato che, con la grottesca e bestiale bruttezza fisica, si proponga di svelare ed insieme punire gl'istinti bassi e le appetenze viziose. Qualcosa di simile, cento anni fa, volle fare Goya coi famosi *Capricchos*, ma tra lo spagnuolo e l'inglese v'è non soltanto la differenza dell'indole personale, ma anche e sopra tutto le differenze di un secolo da un altro, di una razza da un'altra.

Del resto nell'Opera di Aubrey Beardsley, come in quella di ogni vero artista, vi è buona parte d'inconscienza. Egli evocava sulla carta, con un tratto di stupenda sicurezza sintetica, le strane ed a volte bislacche ed a volte paurose fantasmie sorte nella sua mente di singolare visionario; sovreccitato dalla malattia, egli dava con la penna forme concrete alle bizzarre creature intraviste nelle sue allucinazioni cerebrali e nelle quali gli elementi della realtà trovavansi adunati o dissociati, corretti o guastati così come accade generalmente nei sogni; ma sono persuaso che egli non si rendeva punto chiara ragione delle misteriose significazioni che le scene e le figure da lui disegnate potevano assumere, nè dei sentimenti bizzarri che esse potevano suscitare in chi li guardava con intensa curiosità.

Ciò di cui, senza dubbio alcuno, il Beardsley si preoccupava in particolar modo e di cui si rendeva pienamente conto era della fattura delle sue composizioni. Essa è oltremodo attraente e, nelle sue varie evoluzioni, si è mantenuta sempre fedele alla ricerca della linea decorativa. Eccetto nei disegni degli ultimi mesi, in cui d'un tratto apparve l'amore pel chiaroscuro, ciò che caratterizza la fattura del Beardsley e ne forma la particolare vaghissima originalità, è un contrasto franco e deciso di masse bianche o nere o, per essere più preciso, di linee nere, segnanti le sagome di cose e persone o raffigurate spesso da fitte di puntini neri, su superfici bianche avvanto a linee bianche su superfici nere.

***

A coloro che si ribellano a tutto ciò che vi è di anormale, di artificioso e di lambiccato nelle composizioni di Aubrey Beardsley; a coloro ai quali sembra puerile la ricerca costante di un bisbetico anacronismo nel mobilio, nell'abbigliamento, nei minuti particolari, che forma una delle più curiose bizzarrie dei suoi disegni; a coloro che credono di dovere ad ogni costo infliggere l'abusato epiteto d'immorali per certe deformazioni licenziose e per certe procaci nudità, per certi ambigui atteggiamenti, posti di proposito in evidenza, non sarà superfluo l'osservare che il giovane illustratore inglese era uno di quegli artisti, di decadenza o d'eccezione che chiamar si vogliano, i quali non possono essere apprezzati da tutti e che la sua arte è di quelle che non possono esser di prim'acchito comprese e gustate appieno, ma che gustate che siansi una volta, con tutte le loro anomalie e le loro stranezze e senza riserva alcuna, lasciano nello spirito un'impronta profonda e difficilmente cancellabile.

Io non ho voluto che riferire le mie impressioni ed esprimere il mio personale giudizio sull'arte così singolare d'Aubrey Beardsley; chi voglia conoscere lo strano genio che egli fu e voglia conoscere le numerose opere a cui egli ebbe la forza di dar vita in meno di otto anni, deve leggere le pagine, calde d'entusiasmo e pur così acutamente analitiche, che gli ha dedicate il sottile critico e squisito poeta Arthur Simons, il quale fu suo fido amico e fu confidente dei raffinati suoi ideali d'arte.

Non credo però inutile, prima di chiudere quest'articolo, far notare ai miei lettori che l'allucinato simbolista della *Salomè* seppe più di una volta veder con limpido occhio di osservatore la realtà, come lo dimostra ad esempio quella figura di *Messalina che va dal lupanare* di un crudele verismo giovenalesco; che il deformatore mordace della figura umana seppe più di una volta, come nella composizione ispirata dal CXI carme di Catullo, glorificare, con austera semplicità di linee, la bellezza del corpo umano in tutta la giovanile sua purezza; che infine il creatore di tanti mostri panciuti dai piedi forcuti e dalle facce grinzose e ghignanti e di scene licenziosamente suggestive, seppe altresì evocare, specie nell'illustrazione del poemetto eruicanico di Pope: *La ciocca rapita*, scene e figure della più leggiadra e poetica grazia settecentesca.

Vittorio Pica.

La statistica delle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15,40:

La segreteria della Camera ha già compilata la statistica sullo stato delle elezioni. Basandosi sul lavoro compiuto sino a ieri sera dalla Giunta per le elezioni, risulta che furono convalidate 436 elezioni. Per due, Nizza Monferrato e Terranova di Sicilia vi è soltanto la proposta di convalidazione. Furono contestate 35 elezioni, 29 delle quali si dovranno ancora discutere in seduta pubblica, cioè quelle di Alcamo, Alessandria, Atri, Aversa, Barletta, Bibbiena, Cagliari, Castellammare di Stabia, Castelnuovo Garfagnana, Catania II, Cherasco, Chioggia, Cittanova, Conegliano, Moglio, Milano II, Mirabella Eclano, Montalcino, Montevarchi, Noto, Palermo IV, Pescarolo ed Uniti, Pistoia II, Reggio Calabria, Sassa, Aurunca, Stradella, Venezia III, Verona II e Volterra. Infine si devono ancora riferire sulle seguenti 35: Ancona, Arezzo, Augusta, Bari, Bitonto, Bivona, Brento, Calatafimi, Chiusi, Cancrino, Capua, Castelmaggiore, Caulonia, Celalù, Cereto, Susanna, Cuneo, Foligno, Lonato, Macerata, Massa, Milano I, Napoli VIII, Nicastro, Novara, Ortona a Mare, Ostuni, Paola, Parma I, Paterno, Porto Maurizio, San Pier d'Arena, Spilimbergo, Torino III e Torre Annunziata.

Per il programma della Sinistra costituzionale.

Roma, 10, ore 21,55. — Giolitti stasera è partito, colla famiglia, per Cavour.

La *Tribuna* dice non improbabile che egli questo autunno tenga un discorso politico per annunziare il programma della Sinistra costituzionale.

Giancurco e i matrimoni illegali.

Roma, 10, ore 20,50. — E' infondato che Giancurco si sia impegnato di far suo il progetto sui matrimoni illegali presentato da Bonasi ed approvato dal Senato. Giancurco si è riservato durante le vacanze di esaminare tutti i progetti compilati dai suoi predecessori prima di decidere.

Martini, la sua relazione, le sue vacanze.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,25:

Si trova in corso di stampa la relazione del governatore dell'Eritrea, che deve servire di accompagnamento e schiarimento del bilancio consuntivo della Colonia.

La Giunta del bilancio, che esaminò il consuntivo dell'esercizio 1898-99, aveva lamentato la mancanza di questa relazione sull'Eritrea. Ottemperando a questo voto, ora la relazione è giunta in tempo utile perchè possa essere esaminata.

E' anche giunta al Ministero la consueta domanda di congedo di Martini. Si crede che, seguendo la consuetudine, essa avrà il suo corso regolare, sicchè nel prossimo agosto Martini tornerà per qualche tempo in Italia.

Il personale e gli Uffici della Camera.

Roma, 10, ore 21,45. — L'Ufficio di presidenza della Camera ha tenuto oggi due riunioni per prendere le disposizioni verso il personale e i diversi Uffici, in conformità delle deliberazioni prese dalla Camera, riunita in Comitato segreto domenica.

Nella Commissione delle acque.

Roma, 10, ore 20,55. — Con decreto odierno fu chiamato a far parte della Commissione centrale per le derivazioni d'acqua il colonnello Messina, come delegato del Ministero della guerra, in sostituzione del colonnello Galeotto, destinato ad altra sede.

Dal Re.

Roma, 10, ore 21,40. — I Reali lasciarono Roma domenica, dopo l'udienza dei ministri.

Il Re oggi ha ricevuto il senatore Codronchi il deputato Galli, i nuovi senatori Patamia Cognata e Schinina. Ricevette poi il ministro San Martino, col quale si trattenne lungamente a parlare della spedizione in Cina.

Alcuni giornalisti al questore della Camera Giordano-Apostoli.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,30:

Oggi cinquanta giornalisti, che fanno i resocanti parlamentari, offrirono una colazione d'onore, ottimamente servita dal *Ristorante Umberto*, al barone Giordano-Apostoli, per felicitarlo della sua riconferma a questore della Camera e ringraziarlo dell'estrema cortesia, sempre usata ai giornalisti, falleitandone i rapporti con i deputati.

Allo champagne fecero brindisi Coen, Fabbri e Cavalegna. Rispose, commosso, Giordano-Apostoli, dimostrando il giornalismo essere partintegrante e indispensabile del Parlamento.

Nel simposio regnò molta chiassosa cordialità.

Alcune relazioni parlamentari.

La domanda contro l'on. Falletti.

Ci scrivono da Roma, 10:

Sono state distribuite varie relazioni parlamentari. Una concerne la ripresentazione del progetto per una spesa di L. 700,000 per la costruzione della linea telefonica con la Francia e del suo collegamento con la capitale del Regno.

Altre relazioni riguardano le domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Badaloni per eccitamento all'odio di classe, per un articolo pubblicato il 24 febbraio u. s. sull'*Idea del XX Secolo*; contro l'on. Franchetti, per duello e contro gli onorevoli De Renzis, De Martino Fulci Nicolò e Turbiglio, padrini in duello.

Un'altra relazione concerne la conversione in legge del decreto sui premi della marina mercantile.

Un'ultima, infine, chiede nuovamente l'autorizzazione contro l'on. Falletti, per biechi elettorali, riproducendo la domanda già fatta dal procuratore generale della Corte d'Appello di Torino, cav. Torti, il 12 aprile u. s., di cui la *Stampa* si occupò allora lungamente.

Per il porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 22,10:

Un dispaccio da Roma reca che il Ministero dei lavori pubblici si riunirono stamane il ministro Branca, il direttore generale delle opere idrauliche e Pinc. cav. Inglese, per conferire intorno ai lavori del nostro porto. Altra conferenza sarà tenuta venerdì, coll'intervento del sindaco di Genova, comm. Pozzo.

Il sequestro del *Giornale del Popolo*.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 21,55:

La Procura del re ha ordinato oggi il sequestro del *Giornale del Popolo*, per un articolo intitolato: *Nella storia e nella vita*, riflettente l'inaugurazione del monumento Garibaldi a Bologna.

La convenzione telefonica italo-francese.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 16,10:

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che promulga la convenzione italo-francese, firmata a Roma, il 10 luglio 1899, sul servizio telefonico fra l'Italia e la Francia.

Le grazie pel 14 luglio in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 21:

In occasione della festa nazionale, il 14 luglio, Loubet graziera 455 condannati per delitti comuni, fra i quali gli anarchici che devastarono ed incendiarono la chiesa di San Giuseppe l'anno scorso. Si prevede che una simile clemenza verso costoro sentenzia più che mai contro Waldeck-Rousseau, e anche contro Lockroy, nazionalisti e moderati.

I ricevimenti ai delegati boeri a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 20,15:

La Delegazione boera, accompagnata dal dottor Leyds, ebbe stamane un colloquio con Delcassé, al Ministero degli esteri. Si recarono quindi a deporre i loro biglietti di visita da Waldeck-Rousseau, al Ministero degli interni.

I delegati boeri furono pure ricevuti, stasera, all'*Hôtel de Ville*, dall'Ufficio di presidenza del Consiglio comunale. *Grébauval* pronunciò un breve discorso, esprimendo l'ammirazione di Parigi e della Francia per un popolo che dimostra come stavi una forza morale superiore alla forza brutale, alla quale si rivolta l'umana coscienza. Ricordò i legami di razza, cementati dai recenti legami del sangue versato. Disse che ad ogni modo tutto quell'eroismo non fu sano, poichè ebbe milioni di cuori, e i due continenti lo contemplarono con uguale ammirazione.

Quindi la Delegazione fu ricevuta dalla Presidenza del Consiglio generale della Senna, il cui presidente, Cherioux, tenne un altro discorso.

Circa 3000 persone applaudirono la Delegazione davanti al Municipio.

Congressi di agricoltori e cooperatori a Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 10:

Il Congresso del credito cooperativo continuò alacremente i lavori. Sul tema: *I principii della legislazione cooperativa*, parlò lungamente, applaudito, Enea Cavalieri.

Sotto la presidenza di Vogüe e l'intervento di numerosissimi rappresentanti, si è riunito pure il Congresso dei Sindacati agrari. Enea Cavalieri, chiamato a partecipare alla Presidenza, parlò intorno all'ardito esempio italiano della fabbricazione diretta dei concimi per conto degli agricoltori. Si lessero rapporti dimostranti i passi enormi dei Sindacati francesi circa lo sviluito collettivo.

Domani Deschanel offre a palazzo Borbone una colazione ai principali rappresentanti dei Sindacati. Cavalieri vi fu invitato quale presidente della Federazione di Piacenza.

Rivista turca pei Principi di Napoli.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 10:

Ieri, dopo la cerimonia religiosa pella nascita del profeta, vi fu una rivista di circa 6000 uomini in onore del Principe di Napoli. Vi assistettero i Principi di Napoli, ai cui seguito erano il conte Gallina, l'addetto militare italiano, colonnello Signorile; gli ufficiali della stazionario italiano, il dragomanno Cungia. Le truppe sfilarono al suono della Marcia Reale.

Guglielmo lascia Berlino.

Berlino, 10 (*Stefani*). — L'imperatore è partito stamane per Bergen a bordo dell'*Hohenzollern*.

Le nozze di Massimiliano di Baden.

La *Stefani* ci comunica da **Gottenden**, 11:

Oggi ci fu il matrimonio civile tra il principe Massimiliano di Baden e la principessa Maria Luisa di Cumberland. Funzionava da ufficiale di Stato Civile il ministro degli esteri di Baden. Seguì il matrimonio religioso. Vi assistettero Francesco Giuseppe, la regina di Hannover, il re di Danimarca, i granduchi di Baden, i duchi di Cumberland ed altri principi e principesse. L'ambasciatore inglese a Vienna rappresentava la regina Vittoria.

Navigazione.

Montevideo, 10 (*Stefani*). — Il *Centro America* è partito per Genova.

New York, 10 (*Stefani*). — Il *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

Il Re e le feste bimillenarie d'Ivrea.

Stampa ci scrive da Ivrea, 10:

L'on. Emilio Pinchia ha ottenuto da S. M. il Re la promessa di una sua visita alla nostra città in occasione delle prossime feste bimillenarie.

Si crede che l'augusta visita avverrà nel giorno in cui si inaugurerà la lapide monumentale commemorativa, che sarà eretta col concorso dei Comuni canavesani.

Manica ricevuta dalla Regina.

Ci mandano da Roma, 9:

La vostra collaboratrice *Manica* è stata ricevuta dalla Regina, la quale le si dimostrò in questa, come già nelle precedenti volte, oltremodo affabile, interessandosi ai suoi ultimi libri, la *Piccola mamma* e i *Consigli pratici*, e dichiarando di apprezzarne l'utilità veramente pratica ed il genere insolito e trascurato fra noi.

Disgrazia ciclistica a Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 10, ore 16:

Cesare Gusmaroli, cameriere, Gerolamo conte Sottocasa, ufficiale daziario, entrambi in bicicletta urtarono fra di loro con violenza. Il Sottocasa cadde fermendosi alla testa e morì.

Maltempo e naufragi in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 21,15:

Da parecchi giorni abbiamo un tempo orribile con una temperatura eccezionalmente rigida. Il mare è scorrucciato ed è stato anche causa di qualche disastro.

Presso Scianca la violenza delle onde faceva naufragare la bilancella *Corallina*. Tre marinai scomparvero, annegando miseramente. Gli altri, ove, che compievano l'equipaggio, dovettero sostenere una lotta titanica per salvarsi. Essi sono quasi inebetiti dal terrore.

Di due altre bilancelle, con numeroso equipaggio, mancano pure notizie. Regna una grande apprensione sulla loro sorte. Si teme siano perdute.

Operai italiani aggrediti da operai tedeschi.

Scrivono da Fagagna (Udine), 8:

Fin dal giorno 3 andante circolava la voce che Pecile Francesco di Giovanni fosse stato ucciso a colpellate da un tedesco.

Ieri un fratello dell'ucciso, anch'esso ferito, venne a casa, e dalle stesso fu narrato il fatto genuino come successo.

Quattro fratelli Pecile di Giovanni si recarono molti primavera in Boemia, e precisamente a Oberlichtering (Monaco), a lavorare in qualità di fornaciai alle dipendenze di certo Enzi Battista, di quegliena.

La sera del 1o corrente si trovavano in compagnia di una decina di friulani, in un'osteria distante 60 metri dal laboratorio e locale per dormitorio.

Non erano peranco suonate le dieci, quando la detta brigata si licenziò dal padrone dell'osteria e unitamente si disponeva per andare a dormire.

Appena usciti, fatti alcuni passi, i due fratelli Paolo e Francesco Pecile, ch'erano rimasti indietro alcuni metri dalla compagnia, sentirono una voce chiamare: *Uhere!*

Il Pecile Francesco, credendo d'essere chiamato da qualche sua compagno, tornò indietro ed il fratello Paolo lo seguì, lasciando che l'intera compagnia continuasse la strada.

Quando il Francesco fu quasi vicino ai due sconosciuti, il Paolo lo chiamò e gli disse: « Bada che uno non dei nostri, bensì due bavaresi, che possono anche farti qualche brutto tiro!

Appena pronunciate queste parole i due si avventarono contro di loro: Paolo ebbe parecchie ma leggiere ferite; il povero Francesco invece cadde con due coltellate al cuore.

Da quanto narra il Paolo, nell'osteria non vi furono nè parole nè urti che avessero ad offendere alcuno, e da questo si comprende che quelle due belve umane, stillonate di sangue italiano, avevano meditato e consumato il delitto per brutale malvagità e niente altro.

Grandi calori a Nuova York.

Telegrafano da Nuova York al *Daily Mail*, 8, che il calore di questi ultimi giorni fu colà eccezionale. La temperatura raggiunse i 35 cent., ed è una temperatura umidissima.

Un numero considerevole di persone, prostratissime, ricorse agli ospedali, e i suicidi sono innumerevoli.

Anche a Chicago il caldo imperversa; si ebbero dodici casi di insolazione in un giorno.

Seimila casi di febbre enterica nel Natal.

Il corrispondente da Natal del *Daily News* scrive che colà alla metà di giugno vi erano 6000 casi di febbre enterica, e che gli ospedali, oltre essere affatto insufficienti per i letti, erano e sono pochi adatti.

Gli ammalati mancano di cure, e per giunta sono vittime di gravi dissidi fra medici militari e medici civili.

La febbre enterica a Natal mena più stragi che tutte le battaglie colà avvenute, e si prevede che l'epidemia durerà almeno quanto l'assedio di Ladysmith.

Un Succi... in gonnella.

Abbiamo da San Francisco, 27 giugno:

Un esempio notevole di resistenza contro gli stimoli della fame è quello della signora Maria Beccani, di Sant'Anna (California), la quale sorpassava di ben sette giorni il limite raggiunto dal famoso Succi.

La signora Beccani ha sofferto per tre anni di disturbi di stomaco. Il 2 maggio cominciò un digiuno, che intendeva estendere a soli dieci giorni. Ma quando i dieci giorni furono trascorsi, ella si sentì così bene che decise di prolungare il digiuno. Dieci giorni più tardi ella continuava a non sentire bisogno di cibo, e perseverò nel sistema adottato finchè, al termine di quarantasette giorni, provò la necessità, non troppo imperiosa per altro, di prendere qualche nutrimento.

Sin dal momento in cui cominciò il digiuno, la signora Beccani era solita bere da tre a quattro tazze di acqua calda al giorno, e faceva degli esercizi quotidiani. Il suo peso diminuiva, in questo frattempo, di ben cinquanta libbre. Questa dieta però pare sia stata un errore fatale, perchè oggi lo stomaco di lei si ribella ad ogni nutrimento.

La nostra spedizione in Cina

In poche righe che stampammo ieri sulla composizione dei riparti che vanno in Cina a noi dicemmo e dimostrammo che il modo come sono stati costituiti i nostri riparti destinati ora a quella piccola spedizione è sostanzialmente diverso da quello che si seguì all'epoca della nostra disgraziata campagna d'Africa.

Dicemmo e dimostrammo lì da ieri che il Ministero ha fatto quanto di meglio si poteva fare, date le condizioni nelle quali l'esercito nostro si trova nel tempo di pace, e nelle quali anche, più o meno, si trovano tutti gli altri eserciti.

Anche fuori d'Italia, là dove truppe coloniali apposite non esistono, non si può a meno di ricorrere a provedimenti simili; i quali — si noti bene — nulla hanno di comune col sistema d'improvvisazione tumultuaria che da noi si seguì in altra occasione.

Ora possiamo aggiungere che non soltanto per quanto si riferisce alla composizione dei riparti lo spirito pubblico in Italia ha ragione di guardare fiducioso l'avvenire, ma anche per tutto quanto si riferisce all'organamento della nostra piccola spedizione, al quale organamento non mancate nè la previdenze, nè lo zelo; come non mancherà quella larghezza di mezzi d'ogni specie, che occorre ad un piccolo Corpo di truppe il quale va a combattere così lontano dalla madre patria.

***

Ciò che il pubblico sa è che in Cina noi mandiamo un battaglione di fanteria, un battaglione di bersaglieri, una batteria di quattro mitragliere, un distaccamento del genio, un drappello di carabinieri a piedi, un ospedaletto da campo per cinquanta letti ed un drappello di sussistenza. Ma ciò che il pubblico ignora — nè è necessario che sappia — è l'accurata preparazione di tanti particolari, dai quali spesso dipende il successo, non meno che dal valore degli individui, particolari che per la spedizione nostra sono stati tutti accuratamente preveduti ed ai quali, come abbiamo detto, si è provveduto con grande larghezza, poichè il modo meno costoso, in siffatte spedizioni lontane, è precisamente sempre quello di provvedere tutto ciò che può occorrere fin dal principio.

In un paese nel quale le comunicazioni sono scarsissime, dove le poche vie disponibili sono in generale in pessimo stato, era necessario di provvedere le truppe di fanteria con colonne di someggio — con *salmerie* come si suol dire; ed era necessario di provvedere con salmerie analoghe anche la batteria di mitragliere, affinchè essa potesse avere al seguito una potente dotazione di munizioni. E questo è stato fatto, provvedendo i battaglioni con non meno di un centinaio di quadrupedi ciascuno; e la batteria di mitragliere, servita da truppe d'artiglieria da montagna e da fortezza, è stata provvista non soltanto dei quadrupedi necessari al trasporto a dorso di mulo delle mitragliere stesse e dei loro sostegni e cavalletti, ma anche di muli porta-cofani per il trasporto di parecchi migliaia di colpi per pezzo.

Non ci risulta che l'ospedaletto da campo e il drappello sussistenza, il quale certamente avrà con sè dei forni da campo someggiati, partano già dall'Italia coi mezzi di someggio che occorrono. E' probabile che a questi si debba provvedere sul posto, trattandosi di servizi di seconda linea, i quali non dovranno cominciare a funzionare che quando le truppe si siano allontanate già di qualche tratto dalla costa, perchè, come abbiam già detto, le truppe stesse sono state provviste di mezzi propri.

Trattandosi di andare ad affrontare un clima che è un po' diverso dal nostro, dopo una lunga traversata di mare, per la quale si impiegheranno non meno di cinquanta giorni, occorreva che una scelta accurata si facesse nel personale di truppa e degli ufficiali, per quanto riguarda i loro requisiti fisici. Ed anche questo è stato fatto con severità e con cura: il che, naturalmente, è stata una nuova cagione perchè le compagnie partenti avessero bisogno di un rinforzo preso da altro, qual rinforzo della cui necessità pare non siansi reso conto coloro i quali han voluto vedere in questo che sia quale frammischiamento, contrario alla compagine delle varie compagnie partenti, dimenticando che mancava di questo porta seco non soltanto i quadri propri, ma anche un fortissimo nucleo di soldati propri, il quale, rispetto alla forza totale di guerra della compagnia stessa, rappresenta una frazione ben più grande di quella che in una mobilitazione generale essa avrebbe dopo la chiamata delle classi in congedo.

Trattandosi di andare ad operare in un terreno nel quale l'orientamento è reso difficile dai frequenti tratti che si trovano a fittissima coltivazione, anche a questo particolare si è largamente ed opportunamente provveduto — se le nostre informazioni sono esatte. Come è certo che si è largamente provveduto per abbondanti riserve di armi, di viveri, di munizioni.

Non si risulta che alla piccola spedizione sia stato assegnato qualche riparto di cavalleria: dalle notizie che circolano nel pubblico, non se ne parla. Ma noi non dubitiamo che anche a questo gli abili organizzatori che ora presiedono alle nostre cose militari abbian pensato, trattandosi appunto di andare a combattere in terreni i quali sono spesso coperti da fitta vegetazione e dove l'esplorazione è per ciò appunto quanto mai necessaria.

***

Insomma l'impressione sintetica che i competenti hanno ricevuto da tutto questo lavoro d'organamento è tale che ci affida e ci lascia guardare fiduciosi all'avvenire.

Siamo in buone mani. In buone mani tanto a Roma, là dove si tratta di prevedere e di provvedere; in buone mani anche laggiù, dove si tratterà di tenere alto l'onore della nostra bandiera.

Il comandante della nostra piccola spedizione, i comandanti di battaglioni che avranno la fortuna di combattere sotto i suoi ordini, sono uomini di mente e di cuore. La scelta è stata felice.

Telegrammi disgraziati, come quelli che ci vennero un giorno, e che al dolore dell'insuccesso aggiunsero la vergogna di uno scredito immeritato, dal colonnello Garioni non ne riceveremo!

Fiduciosi, noi mandiamo a lui ed ai suoi il nostro saluto augurale.

X.

Quanti sono gli stranieri in Cina.

Il dipartimento dello Stato a Washington ricevette, recentemente, da parte del console americano a Tientsin, una statistica della popolazione straniera nella Cina.

Questi dati statistici riflettono gli anni 1898-1899. In base a questi dati rilevasi, che si trovavano nella Cina 13,421 stranieri o 775 Case commerciali.

Queste cifre, però, nell'anno 1899 salirono a 17,193 stranieri e 933 Case commerciali.

Secondo la nazionalità, il numero degli stranieri nel 1899 era così compartito: Americani 2235, Ditte 70; inglesi 3562, Ditte 401; tedeschi 1134, Ditte 115; francesi 1183, Ditte 76; olandesi 106, Ditte 9; danesi 128, Ditte 4; spagnuoli 448, Ditte 9; svedesi 244, Ditte 3; russi 1621, Ditte 19; austriaci 90, Ditte 5; italiani 124, Ditte 9; giapponesi 2440, Ditte 195; portoghesi 1423, Ditte 10; coreani 42; appartenenti ad altre nazionalità non contemplate nei trattati 29.

Dai dati statistici si rileva inoltre che la Russia ed il Giappone fecero in quest'ultimo periodo di tempo i maggiori progressi.

I missionari italiani in Cina.

Ecco i nomi di missionari italiani che si trovano attualmente in Cina:

Nella provincia di Honan, nel punto più prossimo all'insurrezione, vale a dire all'ovest di Pechino, si trovano i milanesi don Luigi Arosio, Ugo Rasi, Luigi Lasa, Italo Bellavite, Emilio Ghislanzoni, Giovanni Menicatti, Gerardo Brambilla, nonchè don Luigi Carbonari di Cremona e Martino Chiolino di Ivrea, dipendenti dal vicariato di Roman, mons. Stefano Scarella di Ventimiglia.

I milanesi don Bassano Fumi, Albino Ronzoni, Giuseppe Colombo, Emilio Anelli, Felice Robbiani, Carlo Gili, Angelo Pagani, Egidio Boga e don Noè Taccoso di Pavia, Angelo Cattaneo di Bergamo, Giovanni Bejeco di Ivrea, Antonio Gilardi di Genova e Jeremia Satoni di Montefeltro, dipendenti del vicariato dell'Honan meridionale, mons. Simeoni Volontieri, pure milanese, si trovano al sud del Fiume Giallo.

Nel Vicariato di Hong-Kong stanno i milanesi don Bernardo Vigadè, Domenico Pezzoni, Pietro Galardi, Giuseppe Carabelli, Francesco Bianchi e Gioachino Oliveros, e don Pietro De Maria di Casalconferrato, Giovanni Spada di Cuneo, Davide Arcalti di Ivrea, Giuseppe Zamponi di Fermo ed Eugenio Taverna di Torino.

Insieme ad essi è don Agostino Piersek di Breslavia.

Dipendono dal vescovo monsignor Luigi Piazzoli, bergamasco, che trovasi attualmente in Italia.

Triduo per la Cina a Milano.

Il patriottico discorso di un sacerdote.

Abbiamo da Milano, 10:

Ieri si chiuse nella chiesa di San Gottardo in Palazzo Reale il triduo di funzioni sacre a pro degli italiani in Cina. Vi assisteva un pubblico numeroso. Dopo le Messe il sacerdote, don Luigi Vitale, pronunciò un discorso, in cui disse tra l'altro:

« Tutte le nazioni si sono mosse in un patto per soccorrere dove serve la minchia, dove ogni giorno più il pericolo si aggrava pei poveri europei che la religione, il dovere ed il bisogno trattengono in Cina.

« Lasciamo a chi non ha cuore, a chi non ha fede, a chi non ha amor di patria, a chi ha sempre il popolo sulle labbra, ma non ne sente le sventure, il perdersi in gretti ingegnerati infami.

« Si tratta di difendere l'umanità minacciata dalla barbarie, e l'Italia non deve disertare il posto che le spetta in questa opera di difesa. E se la salvezza dei nostri fratelli non potrà ottenersi che a prezzo di sacrifizi e con la forza, Dio aiuti i nostri soldati, conceda la vittoria alle loro armi, e il trionfo alla nostra bandiera. »

La vita che si vive

Quante volte abbiamo udito lamentare l'eccessiva caccia che in Italia si dà agli impieghi pubblici.

Appena si reale vacante un posticino in uno dei qualunque rami del mastodontico albero amministrativo, da ogni angolo del bel Paese sorgono a migliaia gli aspiranti desiosi di occuparlo, magari con uno stipendio solo.

Si ha un bel dire che gli impieghi pubblici in Italia sono una graticola peggiore di quella di San Lorenzo. I lamenti del martirio non ispaventano nessuno, purchè ci sia la lontana speranza di poter conseguire la gloria d'una piccola pensione.....

Coloro che se ne intendono dicono che questa esuberanza di aspiranti agli onori e dolori del martirologio burocratico è l'indice più eloquente del malessere generale di un popolo.

Se così è, consoliamoci dunque della buona notizia che ci viene dalla vicina Chivasso.

Ecco di che si tratta.

L'Amministrazione delle poste ha testè bandito un concorso al posto di secondo portalettere nel Comune di Chivasso.

A termini del concorso, il fortunato vincitore avrebbe dovuto, prima di assumere l'impiego, depositare una cauzione.

Dopo di che sarebbe subito entrato in carica con lo stipendio di lire zero e centesimi settanta al giorno.

E' un po' poco, lo capisco; ma bisogna considerare che, col tempo e con la paglia, il candidato, da secondo portalettere, avrebbe potuto forse diventare primo, nel qual caso lo stipendio si sarebbe arrotondato di altri sei soldi.

Ebbene, nonostante questa splendida prospettiva, nessun allampio si è presentato a prendere la ghiotta ciambella, che è così rimasta senza buco.

Quale prova maggiore che a Chivasso si muore di indigestione?

Adesso si dice che l'Amministrazione ha autorizzato il titolare della posta a vedere il posto al miglior offerente.....

Ecco, su per giù, l'interrogatorio a cui verranno sottoposti i singoli candidati.

— Quale è la vostra istruzione?

— Mi guardi gli abiti e vedrà subito il grado della mia d.....istruzione!

— Provate un po' a coniugare al futuro il verbo mangiare.

— Il verbo mangiare al futuro? Subito. Io digiunerò, tu digiunerai.....

— Basta, basta; vedo che siete una persona intelligente. Col tempo e con la paglia farete una bella carriera.

— Il tempo è nelle mani di Dio; in quanto alla paglia, me la darà l'Amministrazione.

***

Sull'*Elefante*, giornale di Catania, legge il seguente *entrefilet*:

« Un anonimo. — Mi viene riferito che qualche vigliacco mette in giro delle voci tendenti a denigrare il mio giornale. Certo in tavola, si tolga la maschera questo farabutto e gli assesterò due pedate nel sedere.

« *Guglielmo Sesti.* »

Il distinto non mi pare adeguato al compenso. Non potrebbe l'egregio Sesti duplicare per lo meno la dose?

A lui, due pedate più, due pedate meno, fa lo stesso; a chi le riceve invece servono a fare due passi di più nella sua bella carriera!

***

Giorni fa alcune famiglie facevano un pasto frugale in uno dei *restaurants* che si trovano nei dintorni dell'Esposizione di Parigi, allorchè si presentò un ufficiale degli *higlanders* dai lunghi denti e la sottana corta.

Corse per i tavoli della gente che pranzava un lungo fremito di pudore offeso; quando poi l'ufficiale scozzese salì a un tavolino, lasciando vedere la nudità delle sue ginocchia e delle sue non ognuno cosce, si levò tra lo mormorio ed i papà un mormorio d'indignazione. Taluni, più suscettibili ancora, si alzarono dichiarando che non bastava loro l'animo di mangiare in presenza di un tale spettacolo.

E il trattore, per evitare il peggio, dovette supplicare il buon scozzese di distendersi un tovagliolo sulle ginocchia!

***

La penultima.

Il marito. — Hai capito? D'ora innanzi voglio che in casa si parli francese.

La moglie. — Oui!

Il marito. — Che cos'hai detto?

***

L'ultima.

Il capo-ufficio, svegliandosi di soprassalto:

— Che cosa volete?

L'impiegato:

— Sono venuto per domandarle se avesse bisogno dei miei aiuti.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Mi-sera-bile.

Per oggi: Indovinello:

Se a celebre sciamiato fai seguire
la testa d'un'italica città,
d'una provincia iberica apparire
tosto il nome il lettore saprà.

Un treno che devia presso Zoagli.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 21:

Stasera il treno *omnibus* N. 185, in partenza per Pisa, deviava presso la stazione di Zoagli. Nessuna disgrazia. Si lavora attivamente a sgombrare la linea.

Il sessantenne principe Murat sposa una giovinetta americana.

Abbiamo da San Francisco, 20 giugno:

Il principe Augusto Federico Enrico Murat, discendente di Gioacchino Murat, conta oggi la bellezza di 62 anni.

A sedici anni fece la campagna di Crimea, e più tardi servì come capitano in Olanda, dove conobbe il capitano I. Sheltema e sua moglie, genitori della signorina Julia, che il principe sposava sabato nella chiesa di San Bernardino a Pasadena.

Il principe Murat veniva negli Stati Uniti e, per ragioni politiche, cambiava il suo nome in quello di capitano Carlo F. Dias, sotto cui è notissimo nella città di Pasadena, dove risiede da ben quattordici anni. Egli è cantante e pianista valentissimo.

La signorina Julia Sheltema, ora signora Dias, conta 23 anni.

Nevicate in luglio.

Scrivono da Andermatt (Svizzera):

Da dodici anni che pratico queste montagne (Andermatt, Oberalpstock) non ho mai visto un somigliante come l'attuale; nei giorni 3 e 4 corrente nevicò come in piena inverno. Ieri ed oggi la neve continua alla più bella; ne abbiamo

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

INTERESSI FERROVIARI DI TORINO

I valichi delle Alpi Marittime.

E l'ing. Demorra, come già abbiamo visto, che rivenne sui valichi attraverso le Alpi Marittime. Egli non considera la questione sotto il solo lato tecnico, ma altresì sotto quello storico e sotto il punto di vista degli interessi nazionali e locali ch'essa coinvolge.

Il Demorra, in una apposita tabella, enumera dieci valichi principali, che vennero proposti fin qui. Essi, per le valli della Stura, del Gesso e del Vermenagna fanno capo a Cuneo; per la valle del Tanaro fanno capo a Ceva; e da Cuneo e da Ceva vanno a Nizza, Ventimiglia, San Remo, Oneglia, Albenga, attraversando, come culmini, il Colle Sant'Anna, il Colle Mercantour, il Colle di Tenda, quello della Maria, il Colle Ardente, Ariolo e il Colle San Bartolomeo, e discendendo per le Valli Tinea, Vesubia, Roja, Bevera, Paillon, Argentina, Nervia, Arroscia, Impero.

La Torino-Cuneo-Nizza.

Prima di [illegible] tecnicamente questi valichi il comm. Demorra ricorda le vicende di essi al Consiglio comunale di Torino ed al Parlamento nazionale. Del Consiglio comunale il Demorra scrive che, se esso non abbia venne al un programma ferroviario, ciò fosse *dipese dalla ferma* circa che aveva nel Governo: Quanto al Parlamento, il Demorra ricorda che già nel 1800 il conte di Cavour proclamava l'utilità della Cuneo-Nizza; utilità che la Spaventa riconosceva nel 1875, promettendo un progetto apposito, e che il Morana ribadiva nella sua relazione del 1877-78, mentre poi, all'atto pratico, il Baccarini, nelle continuate di chilometri di ferrovia che proponeva in quegli anni, dimenticava proprio la Cuneo-Nizza! Venne poi la legge del 1879, e la Cuneo-Nizza, invece che nella prima, fu inscritta nella seconda categoria con altre 18 linee. Di queste, appena tre sono da ultimarsi, per un percorso di 15, 40 e 42 chilometri rispettivamente (la Cosenza-Nocera, la Bussano-Primolano, l'Avezzano-Cerprino-Roccasecca). E la Cuneo-Nizza, che ha ben altra importanza nazionale ed internazionale, è ancora da costruire per 50 chilometri! «Al Piemonte ed alla Liguria occidentale — ne deduce dolorosamente il Demorra — non viene dato dal Governo ciò che loro spetta». Triste verità!

Il Demorra passa quindi all'esame generale della questione, ed assoda che *sono necessarie almeno due ferrovie* attraverso le Alpi marittime: l'una è la linea che già arriva a Vievola, e di là dovrà proseguire o a Ventimiglia o, come ora si è dimostrato assai più conveniente, a Nizza; l'altra è la linea che per Ceva è giunta ad Ormea, e di là deve proseguirsi fino al mare, chi dice ad Albenga, chi sostiene ad Oneglia, e chi invece più ragionevolmente (credo il Demorra) a Taggia e San Remo.

La necessità della prima linea — la Cuneo-Tenda-Nizza — è evidente. Il Piemonte, non fosse che per giustizia distributiva, ha diritto ad avere la più breve linea che lo colleghi con la Contea di Nizza e con la Francia. Infatti il Veneto ha, con la Pontebba e con il Brennero, due valichi; la Lombardia ha il San Gottardo ed il Sempione, mentre il Piemonte non ha che il Cenisio, ridotto a valico di second'ordine dalla concorrenza del Gottardo e di quello imminente del Sempione, oltrechè dalle condizioni imposte dalle ferrovie francesi.

La Torino-Ceva-Ormea-San Remo.

Non [illegible] evidente è, dal punto di vista dell'interesse nazionale ed interprovinciale, la necessità di una ferrovia che per Vievola ed Ormea discenda al mare, collegando il Piemonte con la Riviera di Ponente. Senonchè i tracciati che passano per Vievola e il Colle Marta hanno tutti l'inconveniente di essere, da Vievola in poi, nelle tratte a cielo scoperto, soggetti al tiro dei cannoni francesi, che distano in media di sei chilometri. Tolchè in tempo di guerra il servizio della ferrovia si farebbe tutt'al più sino a Vievola.

Bisogna adunque prescegliere il passaggio per la Ceva-Ormea. Ad Ormea si accede da Torino, Alessandria e Savona. Da Ormea si è collegati al campo trincerato di Triora, al forte Nava, al Colle Tanarello e al San Bernardo. Strategicamente la Ceva-Ormea-al mare è quindi la preferibile.

Senonchè da Ormea si può scendere così al Albenga, come ad Oneglia, come ancora ad Aggio e San Remo. Quale tracciato è da scegliere? Quello che farebbe capo ad Albenga sodisfarebbe interessi affatto secondari. Quello che arriverebbe ad Oneglia viene sostenuto validamente nello scopo di giovare il commercio marittimo di quel porto; ma il Demorra, ritando un giudizio del vice-ammiraglio Albini, osserva che il porto d'Oneglia è ora ben lontano dal trovarsi in circostanze tali che gli assicurino tanto sviluppo ed importanza da pretendere una linea sua propria.

Onde preferibile si presenta la Torino-Ceva-Ormea-Aggio-San Remo, che dà il percorso più breve, che servirebbe un maggior numero di popolazione, che ci avvicinerebbe a Mentone, Ventimiglia, Bordighera, San Remo di ben 20 km. più che la Ormea-Oneglia.

Come linea interprovinciale la più utile, conclude il Demorra, è dunque la Ormea-Taggia-San Remo.

Gli abbreviamenti di Torino-Cuneo.

Interessante è la parte della Memoria Demorra, che concerne l'abbreviamento delle linee d'accesso dal Piemonte ai Valichi delle Alpi marittime.

Bisogna migliorare le comunicazioni fra Torino e Cuneo. E, anzi tutto, deve farsi fra Torino e Trofarello quel terzo binario che il Consiglio comunale ha reclamato — inutilmente — 17 anni or sono. Mentre Milano alleggerisce cinque ferrovie che le pervengono con doppia via, Torino non ne ha che due. Il terzo binario sudetto alleggerirebbe ed accelererebbe il traffico con Genova, Savona, Chieri, Cuneo e con la futura Ormea-San Remo.

Vengono quindi gli accorciamenti della Torino-Cuneo. Le proposte sono molteplici. Già il padre dell'attuale sindaco Casana, Alessandro Casana, patrocinava una linea di 77 km., Torino-Carignano-Saluzzo-Cuneo. Il Comitato della linea di Savona proponeva la Torino-Carignano-Carmagnola, che abbrevierebbe il percorso verso Savona o verso Cuneo. Un'altra proposta accorcia il tratto Savigliano-Centallo. Con questi due abbreviamenti si toglierebbero i giri viziosi di Trofarello e Fossano.

Un più radicale provvedimento sarebbe di unire Torino a Savigliano-Centallo, ed a Moretta, con linea apposita. Nel secondo caso la Moretta-Saluzzo-Cuneo verrebbe notevolmente modificata.

Il Demorra non dà la preferenza ad alcun progetto; ed afferma soltanto, genericamente, che « gli interessi dell'alto Piemonte e di Torino richiedono una linea fra Cuneo e Torino non più lunga di 78 chilometri, e possibilmente libera da incroci e coincidenze ».

Con le sovraccennate rettifiche si avvicinerebbe Cuneo anche alla Lombardia. Ma bisogna affrettarsi ad effettuarle, perchè non si creino altre linee concorrenti, allontanando vieppiù da Torino il commercio di transito. Imperocchè è soltanto con la linea diretta Torino-Carignano-Savigliano che si può impedire l'abbreviatura Saluzzo-Airasca-Avigliana, e qualunque altra fra Cuneo e Milano.

Camera di commercio di Torino.

Nel pomeriggio di ieri la Camera di commercio tenne un'adunanza pubblica, presieduta dal commendatore Rabbi, presidente.

Erano presenti i consiglieri: Bona, Sclopis, Rey, Giretti, Valenzano, Bognano, Parodi, Bocca, Rossi, Sacerdote, Pelliccia, Aymonino, Visconti. Segretari gli avvocati Doglietti e Gutinelli.

Dopo alcune comunicazioni del presidente, il consigliere *Pelliccia* invita la presidenza a volere fare istanza presso il Ministero di agricoltura perchè venga accordato ai filatori di lana-pettinata il rimborso del dazio d'entrata pagato per *lana* introdotti in occasione di riportazione dei filati.

Sulla nuova tariffa daziaria di Torino.

La Commissione per le attribuzioni di dogana, per mezzo del consigliere *Visconti*, presenta il suo parere richiesto dall'Autorità superiore circa la nuova tariffa daziaria, deliberata dal Comune di Torino, sulla carta stampata e litografata, e sul bollo.

Il parere è favorevole, e la Camera, dopo osservazioni di *Bognano, Sacerdote, Giretti e Valenzano*, lo approva; facendo nello stesso tempo rilevare come, essendo stata esentata di tariffa la carta smerigliata, considerata come materia prima, lo stesso trattamento dovrebbe avere la carta destinata all'industria tipografica, che è materia indispensabile alla suddetta industria.

Per l'invio di operai a Parigi.

Su parere favorevole della Commissione dei conti, la Camera concede tre borse di L. 300, da assegnarsi a tre operai del distretto camerale per recarsi a Parigi, a scopo di studio, durante l'Esposizione.

Lamenti degl'industriali sull'organizzazione della stazione italiana.

Sclopis prende al balzo l'occasione per rendersi interprete del malcontento di molti importanti industriali, i quali, pur essendo disposti a sopportare sacrifici di tempo e di denaro, son risoluti ad ottenere un po' di spazio per esporre i loro prodotti all'Esposizione mondiale.

Rabbi. — Questi lamenti sono, pur troppo, fondati. Il nostro Governo non ha tenuto conto del progresso grandissimi fatti dalle nostre industrie, epperò credette che fosse più che sufficiente lo spazio che già ci era stato concesso nell'ultima Esposizione. All'atto pratico poi, ma quando non si era più in tempo, si è toccato con mano che lo spazio mancava; e molti importanti industriali preferirono astenersi piuttosto che di costringere i loro prodotti in uno spazio non sufficiente.

Sclopis, con vivace parola, fa rilevare che il male fu peggiorato dal fatto che oltre alla metà dello spazio disponibile fu occupato dalle Mostre didattiche del Ministeri, mentre che, con maggior profitto, si sarebbe dovuto lasciare agli industriali.

Rabbi. — Anche questo è vero; e dimostra che gli organizzatori, invece di ispirarsi a concetti economici, si sono, come sempre, lasciati guidare da concetti burocratici; il che è naturale, perchè gli organizzatori vivono nella burocrazia e non nell'industria e nel commercio.

Sclopis lamenta poi ancora che in molte Commissioni della Giuria l'Italia non sia rappresentata, mentre che in tutte le Commissioni perfino il lontano Giappone ha un rappresentante.

Rabbi: « Pur troppo ma ho che da associarmi anche a questo lamento. Per dare un'idea del come furono organizzate le Giurie per parte nostra, basta dire che per le costruzioni navali fu scelto un fabbricante di ombrelli, di Genova. Un secondo esempio l'ho in me stesso, essendo stato, come è noto, scelto a giurato per la sezione mobili, in cui io non ho alcuna competenza; perciochè ho creduto mio dovere declinare l'incarico ».

Nuovi traduttori di lingue estere.

Dopo questo intermezzo, la Camera approva la iscrizione sul ruolo dei traduttori dei signori: Müller Francesco, Bauer Adolfo, Cuera-Mistrot cav. Piero e Cavalla Natale.

Un banchetto a un ufficiale che parte per la Cina

Seguendo un'antica consuetudine, che dura tra l'ufficialità dell'arma dei bersaglieri, ieri sera, alle 19,30, tutti gli ufficiali del 7.o bersaglieri offrivano al *Ristorante Russo* un banchetto d'addio al tenente Enrico Novelli, che, come abbiamo già annunciato, sta per partire per la Cina colla colonna delle salmerie di uno dei due battaglioni.

La riunione, fraternamente cordiale, si chiuse con un bel discorso del colonnello cav. Carmagnola, che fece al partente i più affettuosi saluti e auguri a nome di tutti i colleghi e superiori del reggimento.

***

Il sergente Quarello Dario, del 41.o fanteria, incorporato nel battaglione in partenza per la Cina, non è nativo di Asti, ma di Carisio (Casale Monferrato).

Un congegno per evitare gli investimenti fra le tranvie.

Frequentemente, ed anche ieri stesso, assistiamo a urti o quasi sempre pericolosi investimenti di carrozze tranviarie ai crocicchi delle vie. Gli è vero che i fattorini scendono tutte le volte che in loro carrozza deve tagliare un'altra linea tranviaria per evitare simili scontri, ma questo sistema, come si vede in pratica, oltre essere faticoso pei fattorini, non riesce sempre allo scopo.

Ora si deve ad un giovane allievo ingegnere della nostra Scuola d'applicazione per gli ingegneri, il signor Buonocore, l'invenzione di un congegno molto semplice e automatico, il quale segnala sull'angolo del crocevia l'imminenza delle vetture di una tramvia a trazione elettrica aerea, come fra poco saranno tutte le tramvie di Torino.

Il sistema del Buonocore consiste essenzialmente in questo. Per il tratto di circa venti metri dall'incrocio di una strada, oppure da uno svolto, viene posto parallelamente al grosso filo di rame della trazione elettrica un altro filo, che può essere anche in ferro zincato, teso ed isolato dal primo alla distanza di circa tre centimetri. Questo filo passa prima attraverso l'apparecchio segnalatore quindi va a terra. L'apparecchio segnalatore è costituito da una elegante lampada (che non guasti la tanto decantata estetica delle vie) a quattro facce, ognuna delle quali rivolta verso una delle strade del crocicchio. L'avviso è dato mediante una ingegnosa disposizione di lampadine elettriche, le quali anche di giorno restano visibili o no due cristalli colorati, rosso e verde. Facilmente si scorge ora la semplicità del funzionamento di tale sistema. All'entrata di una tramvia nel tratto dei venti metri dal crocevia, si forma per mezzo della puleggia del *trolley* una derivazione di corrente nel filo secondario, la quale, passando attraverso ad alcune delle lampadine dell'apparecchio, le illuminerà fino a quando la tramvia non sarà giunta al crocevia. La disposizione dei vetri rossi e verdi è fatta allo scopo di dare la certezza alla tramvia segnalante dell'avviso avvenuto.

Come si vede il sistema è in fondo assai semplice e di facile applicazione. Confidiamo che le due Società tramviarie di Torino vorranno tenerne conto nell'interesse proprio e in quello del pubblico.

Ci compiacciamo frattanto che una invenzione così utile sia dovuta ad un giovane italiano.

Il Duca d'Aosta alle manovre. — Il Duca d'Aosta partì ieri mattina per un'ispezione a La Thuile, in Val d'Aosta, dove hanno luogo delle esercitazioni d'artiglieria.

Arrivi e partenze. — Giunse ieri mattina il senatore Bombrini e proseguì alla sera per Roma. Per la capitale partirono pure il prefetto di Torino, on. marchese Guiccioli, che si [illegible] giurare in Senato, e i senatori Canonico e Chiesa.

Alle 22,30 di ieri giunsero dalla linea di Francia, in treno speciale, i nostri connazionali partiti il giorno 29 ultimo scorso per una gita di piacere a Parigi.

I ghiribizzi di un cavallo. — Ieri mattina un cavallo montato dal soldato Colombo Alessandro, del 29.o cavalleria *Novara*, mentre sulla sponda destra del Po, al Pilonetto, stava per esser spinto nelle acque del fiume per un bagno, si spaventò e fuggì per le strade di Moncalieri dirigendosi verso la barriera di Piacenza.

Ad un certo punto il cavaliere venne sbalzato a terra, fortunatamente senza farsi male, e l'animale, giunto sul piazzale della Barriera, venne fermato senza difficoltà dallo spazzino municipale Balvetto Battista, il quale lo consegnò poi al soldato che lo rincorreva.

Preso in flagrante. — Verso le ore 5,30 di questa mattina, in un importante deposito di fieno dell'imperesario militare Serra Cesare, in corso Regina Margherita, N. 85, in seguito a fermentazione del foraggio si sviluppò un incendio.

Sul luogo accorse prontamente un distaccamento di pompieri dalle Fontane, guidati dal tenente Tedeo, ed in breve non domò le fiamme senza che neppure fosse attaccato il coperchio della tettoia. Sul posto rimase una squadra di pompieri per i lavori di spegnimento.

Il servizio d'ordine venne disimpegnato da buon numero di guardie municipali.

Si ignora l'importanza del danno; si sa però che il fieno è assicurato.

Questi ragazzi! — Ieri lo scolare Bellanato Pietro, d'anni 9, cadde dall'alto della cancellata della stazione di P. N., su cui si era arrampicato, ed ebbe ferì al capo.

Al Bon Giovanni fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Dalla signora Riva Margherita, una busta contenente documenti intestati Mossa e Avondo; un paio di occhialini per signora.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 41.o reggimento fanteria darà concerto stasera, dalle ore 21 alle 22,30, al Valentino (viale dei Sospiri), col seguente programma:

Marcia Un saluto, Cerutti — *Fantasia Faust*, Puccini — *Gran duetto di concerto Ugonotti*, Meyerbeer — *Fantasia Iris*, Mascagni — *Rimembranze Pro Diavolo*, Auber — *Polca Risa*, Cerutti.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di M. S. previdenza e cremazione « Cristoforo Colombo » (piazza Nizza, 85). — Sabato 14, domenica 15 e lunedì 16 elezioni dei membri di Direzione.

Unione miglioramento commessi ed impiegati privati (via Ospedale, 10) — La Direzione avendo lasciato la sua sede in via Ospedale, 10, il locale rimarrà aperto tutte le sere dalle ore 21 alle 22,30 per le iscrizioni.

Spettacoli di mercoledì 11 luglio.

ALFIERI (Compagnia drammatica Reiter-Pasta), ore 21: *Madama Sans-gêne* — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Varini-Beltramo), ore 20,45: *Spettacolo* — L. 0 40.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE

Corso Re Umberto (Crocetta). — Oggi, alle 16,45: 1ª *Partita:* sussi: Rossini-Franchi-Caroli; ass.: Sodi-Galeri-Ilerardi; 2ª *Partita:* rosso: Fassi-Sassone-Lazzeri; ass.: Frullani-Mazzoni-Caroli; 3ª *Partita:* rosso: Sodi-Mazzoni-Zotti; ass.: Rossini-Sassone-Lazzeri.

Il maltempo in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 8,55:

Notizie da Montorio Romano recano i particolari di una fittissima grandinata che è durata venti minuti, coprendo letteralmente il terreno e devastando ogni raccolto, soprattutto negli orti e nei vigneti. La popolazione è costernata.

***

Abbiamo da Treviso, 10:

I temporali di ieri arrecarono gravissimi danni alle nostre campagne. La grandine cadde abbondante a Morgano, Vedelago, Istrana, Paese, Quinto, Mertengo.

A Morgano l'opera dei cannoni fu assolutamente inutile. La grandine danneggiò inoltre la vasta zona da Motta di Livenza a Villanova.

***

Abbiamo da Belluno, 10:

In seguito ai temporali dei giorni scorsi cadde un po' di neve sulle cime dei monti a nord della città e si abbassò notevolmente la temperatura. Neve in luglio, del resto, non se ne era mai vista.

***

Abbiamo da Napoli, 10:

La stagione è da alcuni giorni variabilissima. Le piogge sono frequenti e l'abbassamento della temperatura notevole.

Lunedì sera faceva freddo e si temeva che fosse caduta in qualche luogo della grandine.

La burrasca però è generale, e si dice che sull'Alta Appennino si sia notato un po' di nevischio.

***

Scrivono da Pievepelago (Modena), 8:

Stamane il Cimone e le cime dei monti circostanti erano coperti di un mantello bianco di neve, la quale è scesa sino a sotto le capanne di Doccia, ed a Fanalello, sopra il Ponte di Pievepelago, in quel di Fiumalbo, cadeva allegramente in larghe falde come in pieno inverno.

Gli orrori degli ospedali di Bloemfontein.

La volontà ferrea di lord Kitchener.

Ci scrivono da Londra:

Vi ha telegrafato l'impressione immensa che nel pubblico inglese fecero le rivelazioni del deputato Burdett-Coutts sugli orrori degli ospedali di Bloemfontein: mutati trascurati e febbricitanti, giacenti sulla nuda terra, in mezzo al fango, sotto tende che non riparavano dalle intemperie, mancanza di medicine e di medici, ecc.

La questione fu portata dinanzi alla Camera, dove il signor Wyndham, sottosegretario alla guerra, lesse un dispaccio esplicativo di lord Roberts; ma non potè negare la verità dei fatti allegati dal Burdett-Coutts. L'unica e dolorosa scusa addotta dal Wyndham si fu che i difetti denunciati erano inevitabili.

Le cause dei tristi fatti risalgono alla perdita del grande convoglio di provviste a Lalosdal nei pressi giorni che precedettero la liberazione di Kimberley. I soldati dovettero contentarsi di una mezza razione e di un quarto di razione, ed i cavalli furono ridotti in uno stato miserando dalla necessità di nutrirsi dell'erba dura del *veldt*.

In questo frangente la riorganizzazione dei trasporti doveva precedere tutto il resto. Lord Kitchener, quale capo di stato maggiore, raggiunse lo scopo con quella ferrea ed inflessibile volontà che si serve di ogni mezzo pur di riuscire. Ogni bestia, ogni veicolo fu utilizzato per approvvigionare l'esercito. Persino le ambulanze furono adoperate a tale scopo. Invece di trasportare ammalati o feriti, portarono carne e pane. Sembra ed era brutale, ma così è fatta la guerra. L'uomo valido che poteva ancora combattere valeva infinitamente di più dell'invalido, che era ingombro. E così gli ammalati furono abbandonati per terra in [illegible] al fango. Questa è la verità crudamente esposta. Le esigenze militari passarono innanzi ad ogni considerazione umana, ed ogni protesta sarà vana finchè non giunga il millennio.

Pochi conoscono quanto siano tremende le perdite in guerra, non tanto per il fuoco del nemico quanto per malattie ed invalidità. Per esempio nella guerra franco-tedesca un soldato su tre dovette essere sostituito nell'esercito tedesco durante una breve campagna combattuta a non grande distanza dalla patria in un paese civile dotato di un clima temperato. I due Corpi d'armata bavaresi, di 70,000 uomini, dovettero essere rinnovati con 48,000 nuove reclute. Epnure i morti e feriti erano stati solo 14,000. Alla fine della guerra russo-turca, quando fu segnata la pace di Santo Stefano, il 15 per cento dei soldati russi era all'ospedale.

Nella guerra di secessione americana, che durò quattro anni, ed in cui il nord impiegò circa 600,000 uomini, morirono ben 313,000 soldati, e 285,000 furono rimandati invalidi.

I giornali inglesi si consolano degli orrori denunciati da Burdett-Coutts, pensando che si trattava di mali inevitabili e che nelle altre guerre gli orrori erano stati ancora più grandi.

Tina Di Lorenzo derubata di 90,000 lire.

Telegrafano da Buenos Ayres, in data 10, al *Secolo XIX*:

« La Compagnia Andò-Di Lorenzo ha terminato iersera il corso delle rappresentazioni; domani partirà per Montevideo. La stagione è terminata poco lietamente per la Tina Di Lorenzo. Essa aveva recitato, tra molte esclamazioni, la *Tragedia dell'anima*, di Roberto Bracco, congedandosi dal pubblico bonariense. Senonchè tornando a casa ebbe una dolorosa sorpresa. Durante la sua assenza, la casa era stata saccheggiata; le erano stati rubati denari e gioie per l'ingente somma di 90,000 lire. Denunziato subito il furto, la Polizia procedette ad alcuni arresti, ma finora senza alcun risultato. »

La marchesa Salvago-Raggi in viaggio?

Telegrafano da Genova, 10, al *Resto del Carlino*:

« Si spera sia salva la marchesa Salvago-Raggi, che si troverebbe presentemente imbarcata in viaggio di ritornitrio.

« La notizia proviene dal fratello della signora, che ne riceveva lettera stasera. »

ULTIME NOTIZIE

L'imperatore della Cina invoca l'aiuto delle Potenze.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 9,30:

Telegrafano da Shanghai al *Daily Mail*:

« Martedì un altro importantissimo messaggio è qui giunto. Esso venne spedito dall'imperatore Kwang-Sisu, in proprio nome, il 2 luglio, e mediante corrieri, da Pechino a Liukunyi, vicino del Sanchino.

« L'imperatore si rivolge ai Governi russo, inglese e giapponese. Deplora gli ultimi avvenimenti ed afferma solennemente che i Governi stranieri furono indotti in errore credendo che il Governo imperiale proteggesse i *boxers* contro i cristiani.

« L'imperatore invoca il loro appoggio affine di reprimere l'insurrezione e sostenere il Governo esistente.

« In un separato dispaccio, diretto al Governo giapponese, esprime il suo profondo rincrescimento per l'uccisione di Sugiyama, cancelliere della Legazione giapponese, avvenuta in principio di giugno. »

Il dispaccio non soltanto dimostra che l'imperatore è meno morto avvelenato di quanto si credeva, ma indica anche la sua intenzione di riafferrare le redini del potere appena gli sarà possibile. Senonchè la nessuna allusione agli ultimi avvenimenti assai più importanti dell'uccisione del cancelliere dimostra che l'imperatore sarebbe tenuto segregato, ovvero, che la data della spedizione del dispaccio è molto anteriore al 2 luglio.

Nel dintorni di Tientsin.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,30:

Duecento donne e fanciulli, giunti domenica a Taku da Tientsin sul fiume su barche rimorchiate da vaporini, [illegible] che Corpi russi e giapponesi incontravansi a brevi intervalli. La loro presenza si doveva al contegno tranquillo dei cinesi. Parecchi villaggi però arsevano e si suppone che siano stati incendiati dai russi che occupano una forte posizione a mezza strada fra Taku e Tientsin con una torpediniera.

Sottocento russi occupano la stazione ferroviaria di Tongku. Le truppe giapponesi stavano sbarcando a Taku.

I rifugiati si imbarcarono a bordo delle navi della loro nazionalità. L'incrociatore britannico *Alacrity* è partito per Cefu per imbarcarvi cannoni di cui Tientsin difetta.

Il tiro cinese è esatto, grazie alla conoscenza delle distanze. Il 3 luglio due colpi successivi smontarono un grosso cannone sbarcato dalla *Terrible*: un altro pure francese ora la sostituisce.

Un combattimento a Tientsin.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 9,10:

Il *Daily Express* ha da Cefu: « Il giorno 4 è avvenuto un combattimento a Tientsin. Le munizioni degli alleati erano poco abbondanti. I tedeschi soffrirono molto.

« I cannoni cinesi, il 6, furono ridotti al silenzio dopo otto ore di combattimento. »

Le Legazioni esisterano ancora il 5 luglio?

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,10:

Si ha da Washington che il console americano a Shanghai telegrafa che il governatore del Shan-Tung assicura che le Legazioni erano ancora intatte il 5 luglio e che i rivoltosi si disperdono.

Il console, però, aggiunge che a tale notizia non è da prestarsi molta fede.

La Russia non si è opposta al Giappone.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 12:

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,20:

Alla Camera dei Comuni, Brodrick, rispondendo ad Ashmead Bartlett, dichiara che non è informato che la Russia si sia opposta fin dal principio della crisi cinese all'invio di truppe del Giappone, e che non impose nessuna condizione a questi invii.

Le preghiere della regina.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 10,15:

Stamane, alle ore 9, la Regina, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, in vettura chiusa e senza livrea, si recò alla chiesa di San Silvestro, ove si trattenne un'ora, nel qual tempo la chiesa rimase chiusa al pubblico. Poco che [illegible] tali preghiere della Regina nella sua chiesa prediletta siano destinate a suffragio dei nostri caduti in Cina.

Tutto tranquillo in Africa.

Roma, 11, ore 9,20. — Alla Consulta confermano, in base ai dispacci arrivati iersera, che, per quanto ci riguarda, tutto è tranquillo nell'Africa.

Per il traffico ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,50:

Venne approvata una proroga a tutto dicembre del noleggio di 800 carri in circolazione, ed ha disposto per il noleggio di altri 400 carri, di cui 200 chiusi e 200 aperti per la Rete Adriatica. Tale provvedimento è inteso a sodisfare le esigenze del traffico, specie nella prossima campagna vinicola. Esso importa una spesa di altre 800 mila lire.

La questione franco-marocchina alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,45:

Brodrick richiamò ieri alla Camera dei Comuni che la questione se l'occupazione francese di Igli costituisca un'infrazione al trattato franco-marocchino, concerne essenzialmente i Governi francese e marocchino. L'Inghilterra non si sente chiamata a formulare ora la sua opinione in proposito e non esiste tra la Francia e l'Inghilterra un accordo separato circa il Marocco. Nessuna osservazione fece l'Inghilterra per l'occupazione di Igli, nondimeno il Governo britannico ebbe reiteratamente dal francese l'assicurazione di desiderare il mantenimento dello *statu quo*.

Esterhazy in Francia?

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,35:

Avvisi pervenuti alla Polizia recavano che Esterhazy doveva venire a Parigi, forse per costituirsi prigioniero. Si fece sorvegliare la sua casa nella Rue du Faubourg Saint-Honoré, ove si diceva dovesse abitare presso una persona amica, ma il famigerato ex-comandante rimase invisibile.

Un mandato d'arresto per Sipido.

Ci telegrafano da Bruxelles, 11, ore 9,10:

E' stato spiccato mandato d'arresto contro Sipido, che si ritiene si trovi ancora nel Belgio.

Navi in viaggio.

Santos, 11 (*Stefani*). — Il *Città di Genova* è partito per Genova.

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

ISTITUTO RICALDONE
LICEO-GINNASIO con CONVITTO
Corso preparatorio agli esami di riparazione
Torino - Via Arsenale, N. 21 - Torino

Tosse **ASININA** Guarita col Sciroppo **NEGRI**

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino, Via Zecca, 37. 147

BINOCOLO
TEATRO BERRY
A 6 lenti acromatiche L. 9,50
Garantito alla prova

A. BERRY, Ottico, via Roma, 1.

TERME DI VALDIERI
Apertura 25 giugno.
(Vedi 4ª pagina).

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Trinette al pomidoro
Braciole di manzo con patate fritte
Golantina e gelatina — Dessert
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasta sala per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere sole e separate da L. 1,50 in più.
ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Saloni e sale a parte per pranzi e cene.
VENTILATORI ELETTRICI
Telefono n. 697.
Propr. MOLINATTI e SARTORIS.

— Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non le fate conoscere?
VANDERBILT.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 10 luglio:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 14,3 Massima + 25,3
Stato atmosferico — Ore 9: nuv. p. sor.; ore 15: coperto; ore 21: sereno p. nuvolo.
Acqua caduta mill. 0.
(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 9: + 26,3
Id. minima della notte dal 9 al 10: + 12,4
(*Piazza Castello - sulle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 10: + 24,3
Id. minima della notte dal 9 al 10: + 12,8
12 luglio — Il sole sorge alle ore 4, minuti 55 tramonta alle ore 20, minuti 13.
Giorno della luna 16°: Luna piena alle ore 14, minuti 22.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15,30:

Italia, 24 ore. — Barometro stazionario sulla penisola Balcanica; salito altrove fino a 4 mm. Temperatura alquanto diminuita al sud della penisola, aumentata altrove; piogge e temporali con qualche grandinata al centro e lungo il versante adriatico; venti qua e là forti settentrionali. Stamane cielo vario, venti settentrionali moderati e in qualche punto forti. Mare mosso ed agitato. Probabilità: venti moderati nel quarto quadrante; cielo vario; qualche pioggia sul versante adriatico inferiore, qualche temporale sulla media Italia; mare alquanto agitato nel canale di Otranto.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, luglio (sera) D 10

Parigi 11 M — pel corrente Fr. 27 75 27 50
» — per agosto » 28 — 27 75
» — 3 settembre-ottobre » 28 05 28 05
» — 4 mesi ultimi » 28 25 28 20
Mercato pesante.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 32 50 32 75
» raffinato » » 105 50 106 25
Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 25 87 26 —
» 3 4 mesi primi » 29 50 29 75
Mercato fermo.
LIVERPOOL, luglio (sera) D 10
Cotoni. — Tendenza del mercato americani facile — brasiliani calma — Egizii sostenuti e fermi — scarsa calma.
— Domanda per il mercato in generale moderata.
Vendite della giornata balle N. 6,000 7,000
di cui per la speculazione » » 1,000 500
per la consumazione » » 5,000 6,500
Importazioni » » 11,000 5,000
Americani a consegnare:
pel corrente D. 0 29/32 6 13/16
per luglio-agosto » 5 47/64 6 13/16
per settembre-ottobre » 6 3/32 6 2/16
per novembre-dicembre » 5 29/32 5 29/64
Americani in ribasso di 1/32.
M. G. Orleans in rialzo di 1/16.
LIVERPOOL, luglio (sera) D 10
Cotoni — Vendite balle N. 8,000 10,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 10,000 10,000
Mercato appena sostenuto.
ANVERSA, luglio (sera) D 10
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 18 40 18 40
» » per agosto » 19 60 19 60
Mercato calmo.
BIONA, luglio (sera) D 10
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» disp. Bona 6 65 6 65
MADRID, luglio (sera) D 10
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» al Governo 88 disp. Bona 11 45 11 50
MARSIGLIA, luglio (sera) D 10
Frumenti — Importazione quintali 10,767 25,284
» — Vendite » 1,000 1,000
Mercato domenicale quasi nullo, affari solo in dettaglio.
MERCATO DI NEW YORK D 10
Cambio su Londra D. 4 87 4 87
» » Parigi » — —
Petrolio Standard White » 7 85 7 85
» » a Filadelfia » 7 80 7 80
Cotone Middling » 10 1/4 10 1/4
» » a New Orleans » 10 13/16 10 3/16
Ricezta del mese giorn. balle N. 54,000 43,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 4,000 2,000
» pel Continente » — —
Frumento rosso D. 66 3/8 67 5/8
Grano turco » 51 — 49 7/8
Farine extra » 3 — 3 —
Noli cereali per Liverpool » 2 3/4 2 3/4
Caffè — Mercato pesante.
» — Rio fair disponibile » 9 1/4 9 3/16
» — » good pel corrente » 9 7/8 9 7/8
Zucchero Mercato N. 12 C. 4 1/4 4 1/4

Cambio ufficiale pell'11 luglio L. 100 60

Fallimenti.

Torino. — Con sentenza 3 luglio corr., ad istanza creditori, venne dichiarato il fallimento di Jutto Bechino, esercente bottiglieria a Torino, via Cappel Verde, 7. Giudice delegato Celotti avv. Giovanni; curatore provvisorio Bertolini avv. Stefano. Prima adunanza 25 corr., ore 14; chiusura verifiche credit 22 agosto, ore 14; termine presentazione crediti scade il 6 agosto.

— Nel fallimento Rossi Pietro di Lodovico, negoziante stoffe a Torino, la delegazione di sorveglianza venne formata da: Borgialli Giovanni, Battaglione Giovanni, Francesia Edgardo; confermato il curatore Bertola avv. Francesco

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (88)

I drammi del Monte di Pietà

ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Quel giovane gentiluomo, dall'aria tanto buona e tanto nobile, che s'era degnato di salire sino alla loro soffitta per portar l'eleganza col lavoro rinunovatore, quel signor Raoul di Savignan, al cui ricordo ella provava una commozione indefinibile, si sarebbe ben guardato se avesse saputo di varcar la soglia del loro uscio!....

Elena non si rendeva ancora ben conto di ciò che avveniva in lei. Non era soltanto pei suoi benefizi che ella benediva il giovane signore, che provava per lui una simpatia istintiva. L'immagine di Raoul le era, continuamente, dalla sera innanzi, davanti agli occhi; deliziosamente, la bambina casta e ingenua si lasciava andare a quella dolce ossessione. Ricordava vecchie romanzo che divorano di cavalieri belli, valorosi e buoni che avevano protetto fanciulle povere e.... le avevano sposate poi..... Antiche favole in cui dei principi..... sì, dei principi belli come il sole sposavano semplici pastorelle dai capelli biondi come i suoi.....

Ah! le belle romanze, le splendide favole! Elena era di carattere dolce, ma serio e punto romantico. Tuttavia, in quella vita di lavoro e di miseria è pur permesso di fare una volta un sogno stellato, specialmente quando la sognatrice ha diciassette anni..... Ma, ahimè! dal bel sogno raggiante, la povera Elena era stata ricondotta alla realtà dalle dure parole di quel cattivo portinaio.....

Grave e triste, adesso, ella pensava che la figlia di condannati, come lei, non trovavano, pur troppo, per mariti, nè nobili cavalieri, nè principi, e neppure dei semplici e onesti operai, viventi dal loro lavoro, ma dotati del nome senza macchia d'un padre rispettato!

Frugando nella sua tasca per prendere i pochi soldi necessari alla spesa della colazione, ella trovò una carta piegata, il biglietto lasciatole da Des Prouveaux.

Signora Harguenx, via della Cerisaie.....

— Là, — ella pensò dopo d'aver riletto quell'indirizzo. — Là, m'hanno detto che mi si darebbe il mezzo di riabilitar mio padre.

Subitamente alla prese una risoluzione. Tutto ella doveva tentare, tutto tenterebbe per arrivare allo scopo sacro. Che arrischierebbe, d'altronde? Di piano giorno alla andrebbe da quella donna dove troverebbe certamente qualche persona che le offrirebbe di vendere una prova d'innocenza rimasta segreta cinque anni addietro. Venderle!.... Ma come farebbe alla per pagare, non avendo nulla al mondo!..... Eh! si vedrebbe! Ciò che importava sapere, innanzi tutto, era se veramente quella signora Harguenx poteva fare qual che le avevan detto.... E perciò bisognava andare in via della Cerisaie.....

Sollecita ella preparò la modesta colazione pel padre e per sè e quindi, vedendo Legier, dopo il pasto, addormentato, pregò la vicina Amelia di custodirlo e scese e s'avviò verso la via della Cerisaie.

In meno di tre quarti d'ora si trovò davanti alla porta della casa abitata dalla signora Harguenx.

Sulla larga porta di un gran palazzo dei diciassettesimo secolo, scritti a grandi lettere su una striscia di tela, si leggevano questo parole:

Palazzo con giardino
da vendere o da affittare.

Il palazzo, da gran tempo disabitato, era d'aspetto maestoso. Dalla via si vedeva il cortile d'onore nella quale cresceva l'erba. Le finestre della facciata, in quadrato in cornici di mattoni rossi, come quelle della piazza Royale, erano chiuse da grosse imposte.

Nessun segno di vita nell'interno.

Elena s'appressò al campanello sotto al quale ella lesse questa iscrizione:

Per visitare il palazzo rivolgersi al rigattiere a destra.

A destra del palazzo c'era una specie di baraccone di legno, meschina costruzione che serviva di bottega al rigattiere.

Dai due lati della porta pendevano stracci d'ogni genere; nessuna vetrina; due finestre dai vetri rotti dietro ai quali vedevansi appesi vestimenti un po' meno usati di quelli che dondolavano al vento.

Elena non poteva credere che si dovesse rivolgersi là per entrar nel gran palazzo signorile; tuttavia, timorosa, si decise ad entrar nel baraccone del rigattiere.

— Potete indicarmi, per favore, — domandò timidamente, — dove abita la signora Harguenx?

— Sono io! — rispose una voce rocca che veniva dal fondo della bottega.

Nello stesso tempo una persona si mosse, ed Elena, i cui occhi cominciavano a vedersi un poco nell'oscurità dell'ambiente, distinse un'orribile vecchia che le veniva incontro.

— Che volete, bambina? — domandò mamma Harguenx in tono mellifluo.

— Signora, — rispose Elena con voce tremante, — un signore venne da me ieri e mi disse che da lui avrei avuto certe indicazioni importanti su un affare concernente mio padre.... Luigi Legier.....

Le parole uscivano difficilmente dalla gola stretta per commozione della povera Elena. Ad un tratto ella trasalì. Una voce di donna, voce lenta, quasi piangente, si fece udire, dicendo:

— So di che si tratta, mamma; apri la porta accanto e fa entrare la signorina.

Ed Elena scorse, proprio in fondo alla bottega, una donna che s'alzava a stento da un vecchio seggiolone ricoperto di stoffa a brandelli. Era la signora Falkor che, a sua volta, le veniva incontro.

— Venga con me — disse ella. — E al palazzo che le diranno ciò che desidera sapere.

Mamma Harguenx aveva frattanto aperta una porta che dava effettivamente accesso nella casa vicina.

Un momento Elena si domandò se doveva perseverare in un'impresa che s'annunziava in maniera tanto misteriosa. Ma era una fanciulla coraggiosa e forte; per lei il timore del pericolo era poca cosa in confronto alla santità dello scopo che si proponeva di raggiungere. Nella sua innocenza si domandava qual male potrebbero farle; non aveva nè denaro nè gioielli che potessero rubarle, e nessuno aveva interesse a nuocerle.

Senza parlare seguì Noemi, entrò nel cortile del palazzo, attraversò il vestibolo, salì lo scalone e ad un cenno della sua conduttrice si fermò in un salotto del primo piano, la cui finestra guardava in istrada. In quel momento l'orecchio della fanciulla fu colpito da un rumore che già durava da qualche istante, dal momento preciso, cioè, in cui era stata aperta la porta che dalla bottega metteva in palazzo. Era il tintinnio di un campanello elettrico, il cui filo sotterraneo faceva corrispondere il palazzo della via della Cerisaie con una casa della via Saint-Antoine, essendo le due case una dietro all'altra.

Nella casa della via Saint-Antoine s'era la principal succursale della Società « La Confiance ».

(Continua).

☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Camera e salotto disponibili al mobigliati si affittano a persona seria. — Rivolgersi al portinaio via Genova, n. 24. c 8438

COSSILA
Da affittare casa di campagna a Cossila presso lo Stabilimento idroterapico, composta di 8 camere con 3 letti. — Per informazioni dirigersi al farmacista Florio.

Da affittare
in Luserna San Giovanni, a 15 minuti dalla stazione, casa di campagna con giardino cintato; 13 ambienti. — Rivolgersi per trattare, via Carlo Alberto, 40. c 8125

Da affittare
in via Cibrario, 45, **alloggio** di 10 camere, al 1° piano, elegantemente ammobigliato e ventato.
Altro di sei camere messe a nuovo al 2° piano. c 8041

Per il 1° ottobre
cercasi alloggio
a piano terreno di cinque camere, delle quali una grande esposta a mezzogiorno. — Offerte alla Cassetta 34. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8010

Cortili con tettoie
o locali per ufficio
d'affittare, corso Raffaello, 10. c 8041 a

Per campagna
affittasi alleggio mobiliato di tre camere e giardino vicinanze Borgosesia. — *Torino*, Rossi, via Saluzzo, n. 12, *Borgosesia*, Buzzi, coltellinaio. c 8127

Villa
Affittasi o vendesi subito a Rambuy, 5 minuti tram. — G. Grosso, via Roma, 27, p. 1°. c 8356

Villino
da vendere a **Giaveno** stupenda posizione dominante con terrazzo di 36 metri. *Lagnasco d'Avigliana*, le vallate della Dora, del Sangone, Trana e Valgioie. — Dirigersi a I. Sibon, via Nizza, 123, od al sig. Turazzo, via Sacchi, 4. 8099

SALUZZO
Da vendere elegante palazzino, di nuova costruzione, sita fra la via Sorigliano e la nuova Piazza d'Armi. — Per informazioni rivolg. al sig. A. Alberione. c 8122

Da rimettere
negozio all'ingrosso in formaggi, olii, budella, carta, cordami, semenzi, salumi, candele, saponi. — Rivolgersi a **C. B. Gauna**, negoziante, piazza Statuto. **Affr.** c 8091

STABILIMENTO
avviatissimo del Piemonte, trattercbbe seriamente e direttamente con persona che desiderasse associarsi con capitale da 60 a 100 mila lire. — Scrivere Cassetta 98, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8...

Rueglio.
Albergo Americano, condotto da Pezzana Martino, posizione bellissima, alloggi ameni per famiglie, e 40 camere separate. Cucina scelta, bagni, acqua ferruginosa. *Prezzi miti assai.* c 7961

Maestra Levatrice
Occelli Innocente tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 8123

Signore inglese
cerca dare lezioni particolari propria lingua. Ottime referenze, condizioni modicissime. — Scrivere Mr. W. Leatherbridge, posta, Torino. c 8110

Giovane
ventiquattrenne, pratico commercio e tenuta libri, corrispondente francese, tedesco, italiano, ha già viaggiato, può dare primarie referenze, con buona cauzione purchè ben garantita, cerca impiego di fiducia presso casa seria di qualsiasi genere. — Scrivere cassetta 37, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8092

Persona dabbene
con buone referenze cerca impiego preferibilmente quale fittavolo. — Scrivere S. N. fermo posta, Torino. c 8041

Cercasi disegnatore
pratico di costruzioni macchine e utensili. — Offerta cassetta N. 14, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8116

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiegare in casa propria piccola industria seria, rimuneretiva. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Industria Industriale, Milano.* 6545 M

UOMINI
Preservatevi persona e vestiario da pesce ed animali.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
In busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Frosch, **Milano**, Castellario 134.

STABILIMENTI di Andlauto e GOMMA ELASTICA già
BENDER & MARTINY
TORINO
Filiali: Milano, Padova, Napoli
VELOCIPEDI - ACCESSORI
PNEUMATICI
MOTOCICLI PERFECTA
AUTOMOBILI - SERIE PIEPER
BICICLETTE "GLORIA"
6121

Cartoline spedisconsi contro carta visita catalogo generale cartoline illustrate. Luigi Sandron, editore, *Palermo.* 8115 N

Levatrice Maestra
Acquaro Agnese
tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5, Prezzi modici, camere separate. c 8045

PANETTIERI
Ultima novità!!!
Insegno a far fermentare il pane senza lievito e senza lesta: il pane riesce molto più gustoso e saporito, aumenta di peso e di volume. Brevettato dal Governo con molti attestati. — Scrivere Sandretto Giacomo **Pont Canavese** (*Alpette*). c 8042

Ingegneri
cercano capitali per sperimentare apparecchi nuovi già brevettati. — Scrivere Cassetta 92, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8005

MEDICI
I quali avessero attitudine per il giornalismo e conoscimento di qualche lingua (preferibilmente tedesco) ed inglese, troverebbero ottimo impiego fino 20.000 annue, nella redazione di un grande giornale medico. — Scrivere H. 6765 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 8093 M

FA PRESTO
Spazzola per scarpe e lucido riuniti, di grandissima comodità. *Descrizione a richiesta.*
Indirizzo per la vendita.
CARLO SIGISMUNDO
TORINO-MILANO. c 7529

300
reti **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **anabili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Bicchetti e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 23. 82

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
minimum L. 1

Amore. Impaziente attendo inesplicabile. — Sabato ripartirò. — Scrivimi, lasciami scrivere. — Tomlicino ritirotta. — Carezze. c 8051

Emilio. Manifestarti sposa infinito esilio felicissimo impossibile testimoniarlo con parole, tranquilla animo tuo, trino ancora del piacere pensando passato presente e vittorioso futuro. Vivi felice, non mi scordare. b.... c 8136

Parte Rossa. Spero trovarmi giovedì solito posto, ore 10. Tenerissimi b.... c 8126

Lilia. Lieta fatalità. Giorno nostro lieto incontro compresi affare. Allegrati. c 8131

Mio. L'adoro sempre, non mi ferisca inginocchiato, disperato suo dubbio non recandomi più da nessuno. Perchè non mi scrivi? Tutt'amore.... c 8100 **Sincerissima.**

28. Gioia infinita, scritto, come precedenti. — Preferisco schiettezza. Perchè lusingare, deridere persona perseguitata destino? Colpevole solo d'aver amato, ama sinceramente! c 8091

Nb. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, pregandosi unirne importo giusto con cart. postale e non francobolli. — N. e V.*

Acquisterebbesi
stadera a parte bilico, usata, buono stato. — Scrivere a Spinetti, *Mondovì*. c 8096

Bicicletta
1 *Rambler*, 1 da sig.ª ed altre vendo subito a qualunque prezzo. — G. Grasso, via Roma n. 27, piano 1°. c 8056

PER TESSITURA MECCANICA
con telai Honegger, a Torino, **cercasi un assistente di tessitura** capace, con stipendio mensile di L. 150; nonchè un **cannettiere**.
Descrivere passato, indirizzando le offerte alla cassetta numero 45, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8046

A. E. G.
SOCIETA' ANONIMA DI ELETTRICITA'
Ufficio di Ingegneria TORINO.
Via Lagrange, 11 — Telefono 763.
Sede Centrale in GENOVA — Rappresentanza Generale della *Allgemeine Elektricitäts Gesellschaft di Berlino.*
Rappresentante per il Piemonte ing. **E. G. MODA, via Lagrange, n. 20, Torino.** c 7859
DEPOSITO DI MATERIALE E MACCHINE ELETTRICHE
Impianti di luce — Trasporti di forza — Preventivi gratis.

TROVASI in tutte le buone farmacie del Regno.

Concessionario esclusivo
CARLO ERBA
MILANO

PREZZO compreso istruzione speciale L. 2. —

ATTENZIONE!

La **LUGOLINA** è anche un'efficace preservativo per tutte le malattie segrete. Nell'istruzione che va unita a ogni flacone si trova il modo di far uso della **LUGOLINA** come preservativo di ogni contagio ed il modo di farne uso nella diverse malattie in cui è applicata.

Trovasi anche all'ingrosso ed al minuto presso *A. Manzoni e C.*, Milano-Genova-Roma

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1375 sul mare. — STAGIONE CLIMATICA ALPINA
Temperatura massima 29° — minima 15° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforosi - Sudo e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Mofete (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnetiche e ferruginose - Elettroterapia - Gastralgol - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wasmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.
Concerto due volte al giorno.
LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario Dott. **C. Tanhuerlel** di Milano.
Concessionario: Sig. Paolo Massa (proprietario dell'*Hôtel Savoy* a Pian Reale). 6001
Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

TERME DI VINADIO
presso CUNEO - Altezza 1200 slm
APERTURA 25 GIUGNO
Stufe naturali - Fiuto e fanghi - Bagno russo massaggio e nuoto.
Concessionario e direttore: L. BENEDETTI, proprietario *Hôtel Metropole*, Ospedaletti Ligure. 7341

Bagni di mare
IN
SAN REMO
Spiaggia splendida, sabbiosa, poco profonda. — Stabilimento sociale con saloni di lettura, concerti, ballo. — Alberghi e Ristoranti con pensione da Lire 6 al giorno. — Ville con giardino disponibili. — Prezzi moderatissimi.
Per informazioni dirigersi *Società Bagni San Remo.*

Fratelli FLORIO
ASTI
Ditta fondata nel 1830
Provveditori della Real Casa
PREMIATO STABILIMENTO ENOLOGICO
Fabbrica di Liquori e Vermouth
CONFETTERIA 7529
Inventori della candizione di noci intiere (sul mallo)
Amaretti Alberi - Caramelle Gue
Amaro e Bitter antidille Florio.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 60 F

Nel Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
della Ditta **B. MASSIMINO**, via Cavour, 17
TORINO
Liquidazione volontaria
per prossima fine locazione e ritiro del padre dal commercio, dei **mobili** e d'una gran parte dei **segnanti di nuce stagionati da molti anni**, esistenti nei suoi magazzini, con qualità di misura scelitissime. — *Prezzi a convenirsi.* 9512

IN PIEDIMULERA (Ossola)
sede di importanti Stabilimenti minerarii, sulla strada carrozzabile per Valle Anzasca, Monte Rosa, Monte Moro, ecc, **vendesi, a contratto privato**, spazioso palazzo di circa cinquanta membri, contenente un Oratorio con appresato dipinto, un salone con passeggiamenti di seta antica e ringhiera di ferro battuto ad intrecci e fogliami, una sala con pareti ricoperte di arazzi. — Per trattative rivolgersi al Cav. Geom. *Luigi De-Antonia* a **Domodossola.** c 8049

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti d'estate.
Eleganti taglio e confezione accuratissima. **Panni colorati per livree.** — Chiuso nei giorni festivi. 67

LIQUIDAZIONE
PAVIMENTI alla **marsigliese** da L. 2,25 al mq. e più, in opera. — **G. Woodridge e C.**, in liquidazione. — Via Po, 2, **Torino.**

È uscito
il nuovo Catalogo illustrato
degli 8151 F
Apparecchi e Accessori per la
FOTOGRAFIA
DELLA DITTA
F. LUZZI DI BOLOGNA
* Lo si spedisce *gratis e franco* a chi ne farà richiesta anche con un semplice biglietto di visita *senz'altro scritto.*

STROFINACCI
di cotone
PER USI industriali e domestici
Torino — R. CHIECCHIO — Torino
CORSO VINZAGLIO, N. 7. c 8072

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
GUARITE RADICALMENTE
coi preparati del Dottor MORETTI
LA PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA
CHIEDERE con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al Dottor **Moretti.**
8209 M *Via Torino, 21, Milano.*

SCIROPPO DI Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

Maestra Levatrice
Cordero, via Bertola, 2, piano 1°, Torino, tiene pensione per partorienti a prezzi modici. Camere separate. c 8099

Bascule per carri
quasi nuova della portata di q.li 100 da vendere a buone condizioni. — Dirigersi corso Raffaello, 10. c 8043 b

CARTOLINE
Gutenberg 6° centenario. Riv. al primo magazz. G. BOERO. 7937

Due Biciclette fogl. nuove, 1 da signora, 1 da uomo, causa trasloco, mite prezzo. — Via Roma, 16, p. 2°, Rivoli. c 8134

Stabilimento idroterapico per la
CURA KNEIPP
TORINO - Via Orbassano, 5 - TORINO
Direttore Sanitario dott. **Imodia Eurico**, allievo a Wörishofen di *Meyr, Seb. Kneipp*, già assistente del dott. Guggenberg in Brixen e membro « der Internationalen Vereins Kneipp'scher Aerzte ».
5551
☞ **PROSPETTI A RICHIESTA.** ☜

Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.

Premiata Confetteria P. GABUTTI
TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

SPECIALITÀ:
KRUMIRI alla Vaniglia - **ASSABESI** al Cacao
Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva. — IN ELEGANTI CASSETTE DI LATTA —
da 2 dozzine L. 1 10 — da 4 dozzine L. 2 — da 8 dozzine L. 3 90.
Per assaggio: *Coll'invio di L. 1 80 a mezzo cartolina vaglia si spediscono franco di porto e d'imballo nel Regno, n. 2 latte da 4 mezzine cadauna, una* **Krumiri** *ed una* **Assabesi.**

Le più squisite ed eleganti
CARAMELLE finissime speciali
incartate in pergamena vegetale assortite in 18 gusti **Lire 3 il chilogr.**
Per assaggio: *Coll'invio di Lire 1 a mezzo cartolina-vaglia si spediscono, franco di porto e cassetta nel regno,* **un chilogrammo CARAMELLE.**

Utilissima per CAMPAGNA
Gradita e raccomandata per *regali* in qualunque occasione:
CASSA VADE-MECUM Lire **10**
ESTIVA (Cassetta gratis)
CONTENENTE:
N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle finissime
» 1 elegante scatola gr. 250 cioccolatini fantasia finissimi
» 1 scatoletta Pastiles de la Reine assortito
» 1 scatola Dessert-Savoia (confettura al Nogat)
N. 1 Luna — scatoletta tascabile con pastilles bijoux
» 1 sacchetto Cachou americano Son-Son
» 1 flacon polvere dissettante al frutto per bibite
» 1 elegante bottiglietta da turista con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di menta glaciale alpina.
Pronta spedizione, franco di ogni spesa nel Regno, coll'aumento di L. 1.

Assortimento per provviste indispensabili in campagna: **Liquori, Sciroppi, Biscotti, Thè, Cioccolato, Cacao polvere.**

La Ditta GABUTTI avvisa la distinta sua Clientela che i suoi prodotti sono in vendita nell'unico negozio di via Po, numero 48, non avendo nessuna succursale, nè rivendita in città.

Cioccolato per famiglia
(carta verde) **qualità raccomandata**
Lire 1 al Kilo.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o